Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2017 - Previsioni 2018

In collaborazione con il CER Centro Europa Ricerche

Edizione n. 34

Associazione delle organizzazioni di ingegneria di architettura e di consulenza tecnico-economica

CONFINDUSTRIA

Via Flaminia, 388
00196 Roma
tel. 0680687248 - fax 068085022
www.oice.it
info@oice.it

L'OICE è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965, ad essa aderiscono studi, società professionali e soprattutto piccole, medie e grandi società di capitali che svolgono sia attività di consulting engineering che di engineering and contracting ("chiavi in mano").
Gli iscritti all'OICE sono oltre 350. Nel 2017 il loro fatturato ammonta a oltre 2,4 miliardi di euro, realizzato per oltre il 40% all'estero, con più di 18.000 addetti di cui il 90% laureati o tecnici di elevata qualificazione.
Sul piano della rappresentanza nazionale nel 2009 l'OICE è stata tra i promotori della creazione di Federcostruzioni, la federazione che raggruppa la filiera imprenditoriale delle costruzioni civili.
A livello internazionale l'OICE è stata tra i fondatori dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations), con sede a Bruxelles, che riunisce le similari associazioni di 27 paesi europei e rappresenta in Europa e nel mondo gli interessi dell'ingegneria "organizzata".
Inoltre è "Member Association" di FIDIC (International Federation of Consulting Engineers) come rappresentante dell'Italia, unitamente a Inarsind (Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti ed Liberi Professionisti Italiani).

PRESIDENTE
Ing. Gabriele SCICOLONE - ARTELIA ITALIA S.p.A.

VICE PRESIDENTI
Ing. Maurizio BOI - TECNOLAV ENGINEERING S.r.l.
Ing. Roberto CARPANETO - RINA CONSULTING S.p.A.
Ing. Giovanni Battista FURLAN - NET ENGINEERING INTERNATIONAL S.p.A.
Ing. Nicola Angelo MAROTTA - TECHNIP ITALY S.p.A.

CONSIGLIO GENERALE
Ing. Andrea BENINCASA di CARAVACIO - SO.TEC. s.r.l.
Ing. Franco CAVALLARO - STUDIO FC & RR ASSOCIATI
Ing. Sandro FAVERO - F&M INGEGNERIA S.p.A.
Ing. Francesca FEDERZONI - POLITECNICA INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa
Ing. Antonino GALATÀ - SPEA ENGINEERING S.p.A.
Ing. Giuseppe IADAROLA - INGEGNERI RIUNITI S.p.A.
Ing. Alfredo INGLETTI - 3TI PROGETTI ITALIA S.p.A.
Ing. Giovanni KISSLINGER - STUDIO TECNICO KR e ASSOCIATI
Arch. Armando LATINI - EUROPEAN ENGINEERING Consorzio Stabile di Ingegneria
Dott. Antimo LENTINI - S.J.S. ENGINEERING s.r.l.
Ing. Giorgio LUPOI - STUDIO SPERI s.r.l.
Ing. Beatrice MAJONE - MAJONE&PARTNERS s.r.l.
Ing. Antonio MARTINI - STUDIO MARTINI INGEGNERIA s.r.l.
Ing. Guglielmo MIGLIORINO - DUOMI s.r.l.
Dott. Alessandro PANDOLFI - PRO ITER s.r.l.
Ing. Guido PERI - ALPINA S.p.A.
Ing. Fabrizio RANUCCI - ITALFERR S.p.A.
Ing. Massimo RECALCATI - MM S.p.A.
Dott. Claudio RECCHI - PROGER S.p.A.
Ing. Nicola SALZANO DE LUNA - SERVIZI INTEGRATI s.r.l.
Ing. Primo STASI - ETACONS s.r.l.
Ing. Francesco VENTURA - VDP s.r.l.
Ing. Antonio VETTESE - SISTEMA PROGETTO S.r.l.

DIRETTORE GENERALE
Avv. Andrea MASCOLINI

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2017 – Previsioni 2018

La rilevazione OICE è stata curata dall'Ufficio Studi dell'OICE con la supervisione dell'arch. Luigi Antinori. Il Rapporto è stato curato da un gruppo di lavoro del Centro Europa Ricerche (CER). Hanno collaborato alla stesura del Rapporto Stefano Fantacone e Giovanni Pesce.

Via Flaminia, 388 – 00196 Roma - Tel. +39 06 80687248 – Fax. +39 06 8085022
www.oice.it - info@oice.it

in collaborazione con

Centro Europa Ricerche
Via Giacomo Carissimi, 41 – 00198 Roma - Tel. +39 06 8081304 – Fax. +39 06 80687280
www.centroeuroparicerche.it - infocer@cer-online.it

Edizione N° 34

ARTELIA

Passion & Solutions

WE ARE 1

Artelia & Intertecno

PIÙ SERVIZI *PIÙ* INTEGRATI

SINCE 2015

SETTORI

- Terziario - Uffici
- Turistico Alberghiero
- Edifici Ospedalieri
- Edifici Residenziali
- Edifici Storici
- Centri Commerciali
- Retail Multisite
- Industriale
- Logistica
- Sviluppo Urbano

SERVIZI

- Progettazione
- Ingegneria Integrata
- Project Management
- Construction Management
- Cost Management / Quantity Surveyor
- Audit e Consulenza
- Project Monitoring
- Sostenibilità / Certificazione Energetica
- EPC - Turnkey contract
- Esco

2
SEDI PRINCIPALI
IN ITALIA
ROMA - MILANO

300
DIPENDENTI
IN ITALIA

90
UFFICI
IN 35 PAESI

4900
DIPENDENTI
NEL MONDO

Visita il nostro nuovo sito: **www.it.arteliagroup.com**

Indice

	Introduzione	5
	Sintesi e conclusioni	9
1.	Il quadro di riferimento: l'economia italiana	15
2.	I risultati dell'indagine: addetti e produzione	19
	Le dinamiche della crescita mondiale	24
3.	I risultati dell'indagine: i contratti acquisiti	33
	I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo	37
	Numero e dimensione dei bandi di gara nelle singole regioni	44
4.	I risultati dell'indagine: il portafoglio ordini	47
5.	I risultati dell'indagine: le valutazioni congiunturali, gli ostacoli all'attività e le strategie adottate	55

Introduzione

di Gabriele Scicolone, *Presidente OICE*

La rilevazione annuale OICE, con l'oramai consolidata collaborazione del Centro Europa Ricerche – CER – offre l'occasione di un momento di riflessione sull'andamento del nostro settore, l'ingegneria e l'architettura organizzata.

L'excursus sull'andamento dei dati relativi ai nostri associati ci permette, per traslazione, di avere un'indicazione piuttosto accurata dell'andamento del mercato nel suo complesso.

Quest'anno, come si potrà leggere nel seguito del libretto a vostre mani, il nostro settore registra una importante impennata dei valori di produzione che, senza anticipare troppo, si può sintetizzare in quel +16,4% del valore della produzione 2017 rispetto ai dati 2016.

Un dato lusinghiero, specialmente se letto alla luce del +1,5% di aumento del Pil italiano nel 2017. Il nostro settore ha contribuito e contribuisce in maniera importante alla ripresa del Paese.

Nel 2016 si era superata la "soglia psicologica" dei 2 miliardi di euro di produzione delle società di ingegneria ed architettura OICE.

Quest'anno registriamo oltre 2.400 milioni di euro con oramai il 40% della produzione stabilmente effettuata all'estero.

Vieppiù; il 2018 mostra ancora segnali di crescita, ipotizzati al 4% circa, con un rallentamento che potremmo anche definire come fisiologico dopo due anni di "crescita a due cifre" del settore.

Preoccupa un po' la rilevazione del "portafoglio ordini" in calo, che potrebbe far pensare al 2017 come ad un anno di picco per riportare poi a valori più vicini al 2016.

Staremo a vedere.

Qualche considerazione meritano, però, già solo questi pochi numeri, lasciando poi alle prossime pagine ed al minuzioso lavoro di analisi del CER, il dettaglio del "dove" e del "quanto" è cresciuto il nostro mercato.

A me il compito di provare a sintetizzare le ragioni e i fattori che stanno spingendo la crescita delle società di ingegneria ed architettura italiane, almeno delle associate OICE che entrano nella nostra rilevazione; con un opportuno chiarimento: per la prima volta, quest'anno, partecipano alla nostra rilevazione anche una decina di importantissime società di ingegneria "non associate OICE", cosa che permette di allargare il panorama e che, al contempo, ci conferma trend analoghi per le società non-OICE, a corroborare la bontà della nostra rilevazione come rappresentativa del quadro d'insieme del settore al di là dell'appartenenza associativa.

Ebbene, i fattori: sicuramente alcuni effetti del nuovo codice degli appalti, soggetto che suscita umori anche discordi a seconda di chi lo tratti. Indubbiamente la centralità della progettazione e la minimizzazione del ricorso agli appalti integrati ha "liberato" il mercato delle progettazioni esecutive (e definitive), togliendolo dal perimetro delle imprese che, negli anni, ne avevano via via svilito la componente economica.

Oggi quel mercato è aperto alla libera competizione tra soggetti professionisti e società di ingegneria-architettura, tramite gare direttamente bandite dalle stazioni appaltanti, con base di partenza delle parcelle determinata tramite "decreto parametri"; significa maggiore dignità per chi svolge un ruolo determinante nella filiera del progetto, ma soprattutto la necessaria indipendenza dall'impresa, a garanzia delle dinamiche di contraltari e contrappesi che determinano la qualità del progetto.

Tutto ciò non è ancora sufficiente a poter dire di essere fuori da una crisi che è stata drammatica per il nostro mondo delle professioni e ha rischiato di impoverire anche il contenuto tecnico, elevatissimo da sempre, delle nostre professionalità.

La dimostrazione di ciò si riscontra in due fenomeni: la sempre maggiore attrazione dei mercati esteri nei confronti delle nostre società e la capacità di queste ultime di essere operatori di prima fila nei grandi appalti di servizi internazionali, e non solo in cordata con le grandi imprese, e la sempre più diffusa richiesta di ingegneri e architetti italiani da parte delle "big companies" internazionali.

C'è da dire che ancora i livelli tariffari per le prestazioni di ingegneria-architettura tra Italia e nazioni concorrenti sono poco lusinghieri per quanto ci riguarda.

I dati EUROSTAT (dati 2015) sul settore delle costruzioni e sul rapporto tra investimento in costruzione e relativi servizi parla di un'Italia in cui il rapporto è pari al 15%, contro paesi come Francia, Olanda, UK, Germania nei quali si va dal 20% al 25%.

È un "gap" importante che significa: maggiore possibilità, per le società internazionali di remunerare opportunamente i giovani professionisti, maggior possibilità di fare profitti, di fare investimenti (vedasi BIM o innovazione tecnologica), ricerca, sviluppo e possibilità di investire nella penetrazione dei mercati "non domestici".

È in quest'ottica che si inquadrano le battaglie di rappresentanza di OICE.

Abbiamo un'ingegneria e un'architettura di qualità, apprezzate in tutto il mondo ma che stentano a farsi valere come vorrebbero e come potrebbero per la scarsa capacità di investire.

Eppure ci siamo!

Nel lasciarvi, quindi, alla lettura della rilevazione annuale e alle deduzioni che ciascuno di voi ne trarrà, chiudo con un doveroso e sentito ringraziamento particolare al CER, nelle persone di Stefano Fantacone che ha diretto la ricerca e di Giovanni Pesce che ha curato la redazione dell'analisi anche quest'anno.

Un particolare ringraziamento va anche a Luigi Antinori responsabile dell'Ufficio studi OICE, oltre al direttore generale dell'OICE Andrea Mascolini che ha coordinato l'intero progetto e al resto della struttura che ha collaborato alla riuscita della pubblicazione.

Arrivederci al prossimo anno!

La rilevazione è stata realizzata grazie ai seguenti Sponsor:

AEC MASTER BROKER

ALLPLAN A NEMETSCHEK COMPANY

ARTELIA Passion & Solutions

AUTODESK

Bentley Advancing Infrastructure

BIZZARRI S.r.l. SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

GRAPHISOFT

HARPACEAS the BIM expert

ICMQ

MM

spea ENGINEERING gruppo Atlantia

e con il sostegno di

DBA GROUP

INTEGRA AES

Sintesi e conclusioni

Con la diffusione del presente rapporto, la Rilevazione annuale sulle società italiane di ingegneria giunge alla sua 34esima edizione, continuando a fotografare lo stato delle imprese OICE in relazione al contesto economico mondiale e nazionale.

Trovano quest'anno conferma i segnali di ripresa emersi nella passata Indagine, con un valore della produzione che nel 2017 è aumentato in misura consistente ed è previsto in ulteriore crescita nel 2018. La favorevole dinamica della produzione caratterizza tanto il mercato nazionale che quello estero (con un ruolo di preminenza svolto dal Medio Oriente) e con performance particolarmente significative per i settori dell'energia e dei trasporti. L'andamento della produzione traina un importante aumento degli addetti, con variazioni del 10,7 per cento nel 2017 e del 6,3 per cento nella stima 2018, quando il numero di lavoratori OICE raggiungerebbe 18.230 unità.

Meno favorevole è l'andamento rilevato per i contratti acquisiti, che hanno registrato una battuta di arresto nel 2017 in conseguenza delle difficoltà riscontrate da alcune grandi imprese nella stipula di nuovi contratti, soprattutto all'estero. Le previsioni per il 2018 confermano una sostanziale stabilizzazione sui valori del 2017. Non risentono della flessione dei contratti le imprese con meno di 50 addetti che nel 2018, a seguito di un aumento atteso del 9,4 per cento, raggiungerebbero un valore di 475 milioni di euro. Nello spaccato settoriale, i contratti acquisiti hanno registrato una decisa diminuzione sia nel settore dei trasporti che in misura più ampia nel settore dell'edilizia; un incremento ha invece caratterizzato il settore dell'energia. La riduzione è da addebitare in gran parte alla committenza privata, mentre un aumento ha interessato la Pubblica Amministrazione con le imprese che sono riuscite a intercettare l'incremento, sia numerico che di importo, dei bandi pubblici.

Un quadro negativo caratterizza il valore del portafoglio ordini e anche in questo caso sono le imprese maggiori a determinare la cattiva performance. Per le sole imprese minori il portafoglio ordini salirebbe nel 2018 a 576 milioni, in aumento di quasi il 14 per cento rispetto al 2017. La contrazione complessiva del portafoglio origina in misura più ampia dai mercati esteri ed è da addebitare in gran parte al settore dell'edilizia. Migliori gli andamenti rilevati per i settori dei trasporti e dell'energia.

Nonostante le difficoltà incontrate da alcune grandi imprese soprattutto in termini di acquisizione di contratti, nel complesso le imprese di maggiore dimensione

sono caratterizzate da un quadro più positivo rispetto a quelle di più modeste dimensioni. Infatti, le imprese con 50 e più addetti nella stragrande maggioranza dei casi considerano soddisfacente il proprio portafoglio ordini contrariamente alle imprese con meno di 50 addetti, che scontano in misura più diffusa un portafoglio ordini insufficiente. In aggiunta, nell'ultimo anno il portafoglio ordini ha registrato un incremento per la maggior parte delle imprese con 50 e più addetti in gran parte dovuto all'incremento del portafoglio ordini estero (aumentato per il 42,3 per cento delle imprese) e le prospettive di acquisizione di lavori nell'anno in corso (e la previsione sulla domanda di servizi e sul volume di attività nel prossimo anno) risultano migliori rispetto alle imprese con meno di 50 addetti.

Le imprese con 50 e più addetti sono anche quelle caratterizzate da una maggiore propensione a investire, sia in capitale umano che in dotazioni tecniche e strumentali, grazie a una migliore posizione concorrenziale rispetto alle imprese di più modeste dimensioni (posizione concorrenziale migliorata per il 65,4 per cento delle imprese di maggiori dimensioni rispetto al 36 per cento delle imprese di minori dimensioni). Qualche frizione per le imprese maggiori emerge in tema di ritardo dei pagamenti da parte della committenza privata con circa un'impresa ogni tre che ha registrato un rallentamento nei tempi. Il quadro è opposto per i pagamenti da parte della committenza pubblica, che evidenzia uno stato di sofferenza principalmente per le imprese minori.

Continuano ad aumentare le imprese che effettuano investimenti in Building Information Modelling, con un coinvolgimento di quasi il 90 per cento delle imprese con 50 e più addetti e poco meno del 60 per cento di quelle con meno di 50 addetti. Gli investimenti hanno interessato quasi esclusivamente la formazione e il software, con le imprese di più grandi dimensioni che nella grande maggioranza dei casi hanno formalizzato la funzione di BIM manager (rispetto a una percentuale di poco inferiore al 50 per cento per quelle con meno di 50 addetti).

In linea con i risultati del passato, la presente rilevazione mostra che i fattori che più di altri penalizzano l'attività delle imprese associate OICE sono il protrarsi dei ritardi nei pagamenti da parte della committenza e un livello insufficiente della domanda (soprattutto per le imprese con meno di 50 addetti). La diversificazione territoriale risulta ancora la strategia preferita da parte delle imprese associate OICE (in misura maggiore per le imprese con 50 e più addetti) con il miglioramento della qualità e la diversificazione produttiva non distanti nelle preferenze delle aziende, costituendo un mix in grado di garantire una crescita continua e consistente nel tempo.

Nel complesso, l'immagine restituita dall'Indagine è quella di un sistema di

imprese che è riuscito ad agganciare la ripresa domestica, mentre alcune criticità emergono nel posizionamento sui mercati esteri. Questi ultimi sono caratterizzati da grandi opportunità ma al tempo stesso richiamano una concorrenza globale molto serrata e ciò rende necessario adeguare la qualità dei prodotti e servizi offerti così come dimostrare capacità di diversificare la propria attività produttiva.

Il rapporto[1] è articolato secondo il seguente schema. Le prime tre sezioni commentano nel dettaglio i dati quantitativi relativi alla produzione, ai contratti acquisiti e al portafoglio ordini, proponendo una disaggregazione per dimensione di impresa e per mercati di sbocco. Tre approfondimenti vengono dedicati alle dinamiche dell'economia mondiale e uno all'andamento dei bandi di gara nelle singole regioni italiane. L'ultimo capitolo illustra invece i risultati di tipo qualitativo, che esprimono il giudizio delle imprese OICE sullo stato della congiuntura, sugli ostacoli incontrati nello svolgimento della propria attività, sulle strategie adottate per ripristinare un duraturo sentiero di crescita.

[1] Il campione oggetto della Rilevazione è pari al 40,1% del totale degli associati che hanno ricevuto la richiesta dei dati (si veda elenco a pag. 71), ampiamente rappresentativo anche sotto il profilo dimensionale delle diverse forme organizzative presenti in OICE.
Si tratta di un campione statisticamente molto rilevante che raccoglie per la prima volta anche i dati di dieci società non associate a OICE che hanno cortesemente collaborato alla compilazione del questionario su i dati 2017 e sulle stime 2018. Va rilevato che i dati delle società non associate risultano sostanzialmente in linea con quelli delle imprese OICE. L'universo associativo dell'OICE si compone di realtà economiche e produttive molto differenziate. Di conseguenza, il riporto all'universo delle aziende associate all'OICE dei risultati aziendali rilevati presso le imprese è stato effettuato pesando i dati aziendali tenendo conto delle caratteristiche operative delle aziende e della loro dimensione in termini di addetti. L'analisi dei risultati così ottenuti è stata effettuata suddividendo le imprese in base alla dimensione delle stesse: da un lato le imprese con meno di 50 addetti e dall'altro lato le imprese con 50 o più addetti.

BIZZARRI S.r.l.

SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

Da 30 anni riferimento per le società di Ingegneria e gli Enti di Certificazione.

Le migliori scelte assicurative.

Supporto, assistenza e competenza nel settore delle grandi opere:

- Analisi dei rischi
- Consulenza garanzie Nuovo Codice Appalti
- Certificazioni aziendali per la riduzione dei costi assicurativi in partnership con **Risk Management s.r.l.**

Leader nella Consulenza

via Boscovich 31, 20124 Milano • Tel. +390266710014
Email: bizzarrisrl@bizzarrisrl.it • www.bizzarrisrl.it

World class engineering

Italian class design

spea
ENGINEERING
gruppo Atlantia
www.spea-engineering.it

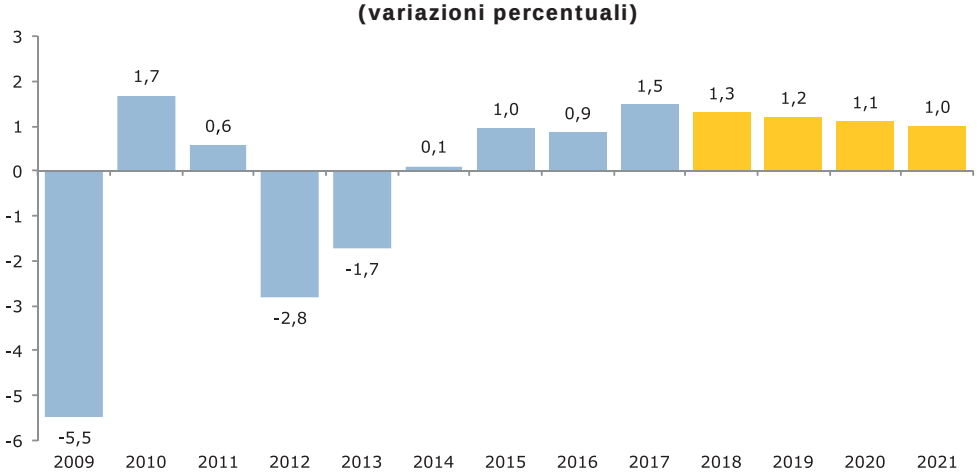
1. Il quadro di riferimento: l'economia italiana

Il 2017 è stato un anno particolarmente positivo per l'economia internazionale e in questo contesto il Pil italiano ha registrato il tasso di crescita massimo dal 2010, riportandosi sulla velocità di crociera pre-crisi. Le previsioni per i prossimi anni restano improntate a moderato ottimismo, anche se gli andamenti più recenti prefigurano un rallentamento della velocità di espansione. Fattori di evidente incertezza sono presenti a livello europeo (completamento della Brexit, instabilità generata dai flussi migratori, lento progredire delle regole di coordinamento per i bilanci pubblici e per l'Unione bancaria) e più in generale con riferimento ai flussi di commercio internazionale, minacciati dall'orientamento protezionista sposato dall'Amministrazione statunitense. In Italia le prospettive sono condizionate dall'insoddisfacente dinamica di redditi e produttività e dal permanere di forti diseguaglianze sociali e territoriali.

Dal lato della politica monetaria, si sta compiendo il passaggio verso una normalizzazione delle regole di condotta, con un progressivo abbandono degli strumenti di quantitative easing utilizzati negli anni passati. L'intonazione è ancora lontana dall'essere restrittiva ma il terreno per un rialzo a medio termine dei tassi di interesse sembra essere ormai preparato.

Nel dettaglio relativo all'economia italiana, le previsioni del CER indicano un aumento del Pil dell'1,3 per cento nel 2018, risultato al di sotto del 2017, con una crescita che dovrebbe ulteriormente ridimensionarsi nel 2019 (1,2 per cento) e nel successivo biennio (1 per cento in media) (Figura 1).

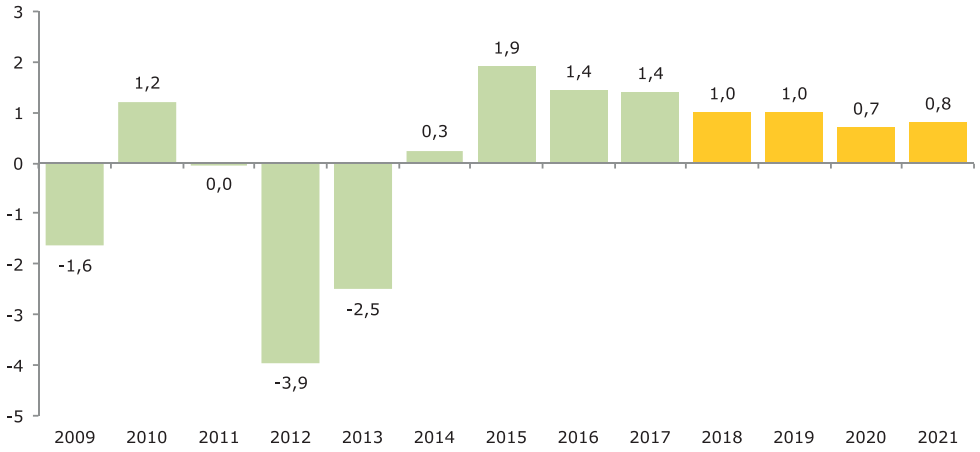
Figura 1 – Italia: variazioni annuali del Pil
(variazioni percentuali)



Fonte: Istat e per il 2018-2021 modello econometrico CER.

Più debole risulterebbe l'andamento dei consumi delle famiglie, il cui saggio di incremento scenderebbe dall'1 per cento del 2018 allo 0,6 per cento del 2021 nazionali (Figura 2).

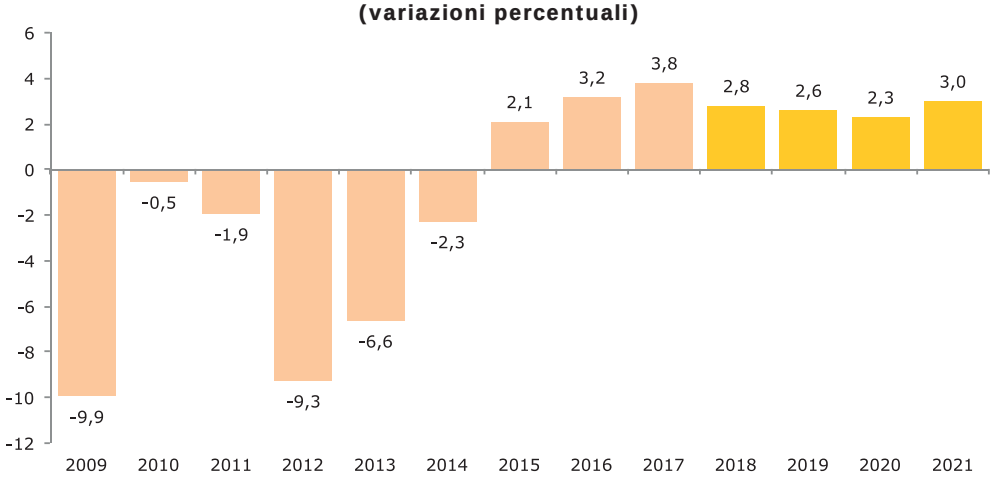
Figura 2 – Italia: variazioni annuali dei consumi delle famiglie (variazioni percentuali)



Fonte: Istat e per il 2018-2021 modello econometrico CER.

Superiore a quella del Pil è di contro la dinamica attesa per gli investimenti fissi lordi (Figura 3). Questa componente aumenterebbe del 2,8 per cento nel 2018 e del 2,6 per cento in media nel successivo triennio.

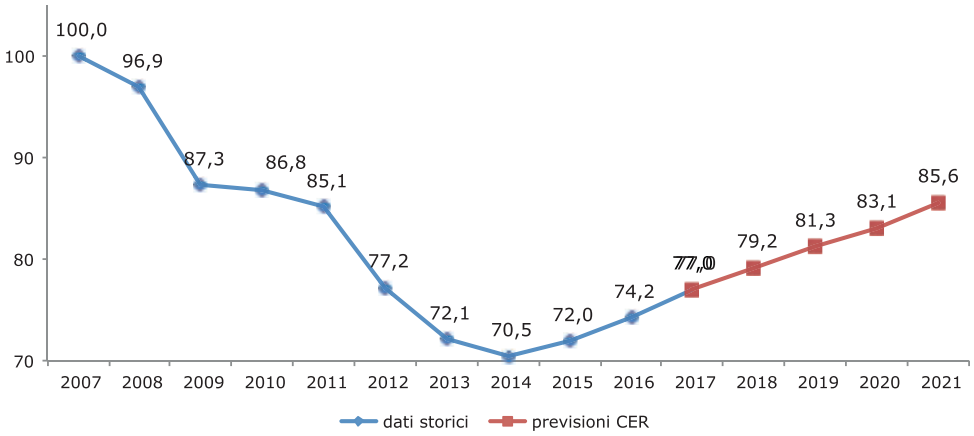
Figura 3 – Italia: variazioni annuali degli investimenti fissi lordi (variazioni percentuali)



Fonte: Istat e per il 2018-2021 modello econometrico CER.

Aumenti peraltro insufficienti a riportare gli investimenti sui valori pre-crisi, tanto che alla fine del periodo di previsione il recupero dal punto di minimo del 2004 sarebbe appena superiore al 20 per cento, ossia la metà di quanto perso nei precedenti sette anni (Figura 4).

Figura 4 – Italia: dinamica cumulata degli investimenti fissi lordi (indice, 2009=100)



Fonte: Istat e per il 2018-2021 modello econometrico CER.

LA SOLUZIONE BIM PERFETTA
PER LA PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA

Allplan Architecture è la soluzione BIM ideale che garantisce agli architetti la massima libertà creativa e il controllo ottimale del progetto.

allplan.com

ALLPLAN
ARCHITECTURE

ALLPLAN
A NEMETSCHEK COMPANY

2. I risultati dell'indagine: addetti e produzione

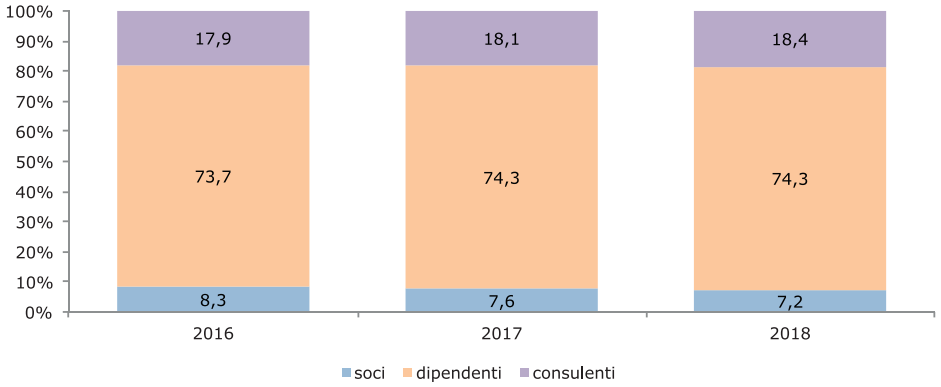
Dopo i primi segnali di ripresa concretizzati nel 2016, il 2017 ha confermato il consolidarsi di andamenti positivi che, stando alle previsioni dell'Indagine, dovrebbero caratterizzare anche il 2018. L'Indagine OICE 2018 sulle imprese di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica evidenzia tali segnali positivi. Inoltre, a differenza del passato, sul fronte della produzione il quadro favorevole comprende anche le imprese con meno di 50 addetti.

Come conseguenza, il numero di addetti delle imprese OICE sia nel 2017 che (in previsione) nel 2018 evidenzia un deciso aumento: dalle 15.484 unità del 2016 alle 17.146 unità del 2017 (+10,7 per cento) fino alle 18.230 unità del 2018 (+6,3 per cento).

L'incremento, in linea con le risultanze del passato, ha interessato in misura più ampia le imprese con 50 e più addetti rispetto alle imprese con meno di 50 addetti. Nel 2017, il primo gruppo di imprese ha registrato un incremento del 13,9 per cento (a 12.616 unità) del numero di addetti contro un incremento del 2,7 per cento per il secondo gruppo di imprese (a 4.530 unità). Le previsioni per il 2018 segnalano un ulteriore aumento. Infatti, il numero di addetti OICE dovrebbe aumentare del 6,4 per cento (a 13.423 unità) per le imprese con 50 e più addetti contro un aumento del 6,1 per cento (a 4.807 unità) per le imprese con meno di 50 addetti.

La struttura dell'occupazione delle imprese associate OICE (Figura 5) non dovrebbe registrare grandi cambiamenti. La quota di soci occupati nelle imprese dovrebbe diminuire passando dall'8,3 per cento del 2016 al 7,2 per cento del 2018 con conseguente lieve aumento della quota di consulenti che dovrebbe raggiungere il 18,4 per cento nel 2018 (dal 18 per cento del 2016). Un leggero aumento dovrebbe interessare anche la quota degli occupati dipendenti che è prevista in aumento dal 73,7 per cento del 2016 fino al 74,4 per cento previsto per il 2018.

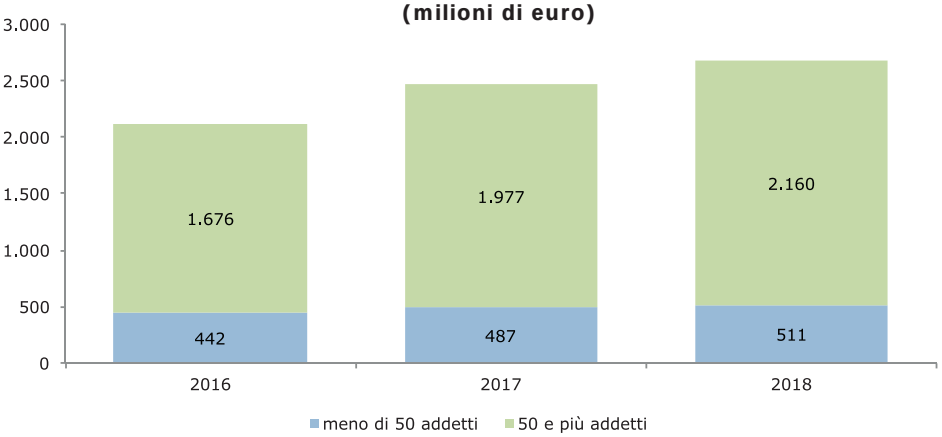
Figura 5 – Struttura dell'occupazione nelle imprese OICE (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Decisamente positiva è la dinamica del valore della produzione, che registra un incremento indipendentemente dalla dimensione delle imprese (Figura 6). Nel 2017, il valore della produzione ha registrato una crescita complessiva del 16,4 per cento raggiungendo i 2.464 milioni di euro. Il valore della produzione è aumentato del 18 per cento per le imprese con 50 e più addetti (a 1.977 milioni di euro) e del 10,1 per cento per quelle con meno di 50 addetti (a 487 milioni di euro). Le previsioni per il 2018 evidenziano un'ulteriore crescita (anche se meno pronunciata che nel 2017), con le imprese di maggiori dimensioni a evidenziare una performance più positiva rispetto a quelle di minori dimensioni: +9,3 per cento (a 2.160 milioni di euro) rispetto a +4,9 per cento (a 511 milioni di euro).

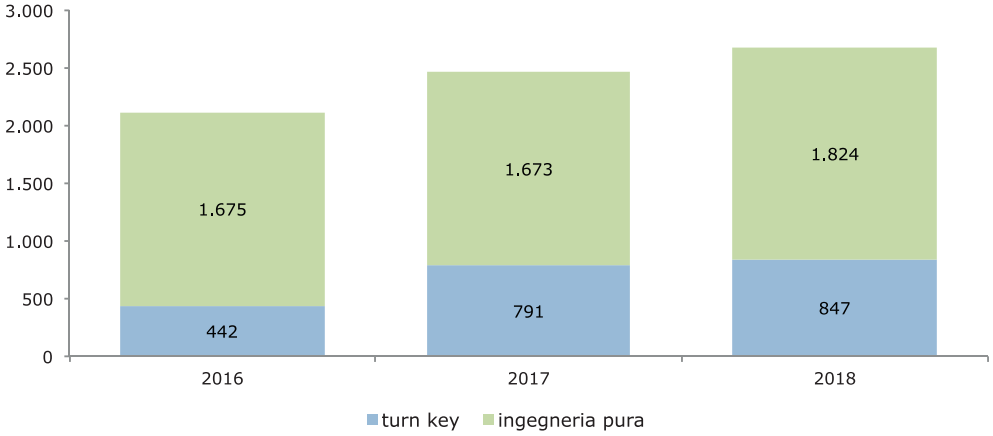
Figura 6 – Valore della produzione OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

I servizi di ingegneria continuano a rappresentare la parte più ampia della produzione OICE, anche se produzione di ingegneria integrata "turn key" registra tassi di incremento più robusti (Figura 7). Nel 2017, quest'ultima ha registrato un aumento del 78,9 per cento contro una sostanziale stabilità della prima (-0,1 per cento). Più simile la dinamica delle due tipologie di produzioni nelle previsioni per il 2018: il valore della produzione di ingegneria pura dovrebbe aumentare del 9 per cento fino a raggiungere i 1.824 milioni di euro mentre il valore della produzione di ingegneria integrata "turn key" dovrebbe aumentare del 7,1 per cento fino a raggiugere gli 847 milioni di euro.

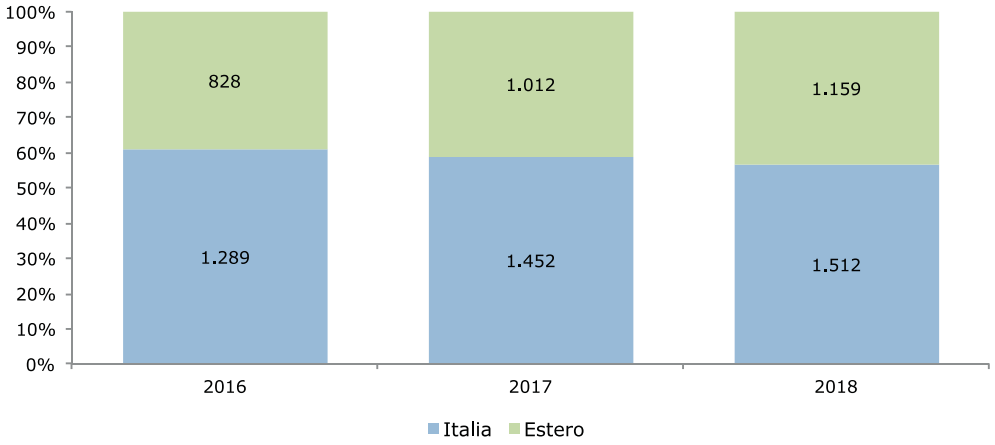
Figura 7 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La gran parte del valore della produzione delle imprese OICE si concentra sul territorio nazionale (1.452 milioni di euro pari al 58,9% del totale della produzione), con un aumento nel 2017 del 12,6 per cento e un incremento stimato per il 2018 del 4,1 per cento, fino a raggiungere i 1.512 milioni di euro (Figura 8). Più positiva è risultata e dovrebbe confermarsi la dinamica del valore della produzione all'estero (1.012 milioni di euro pari al 41,1% del totale della produzione): +22,2 per cento nel 2017 e +14,5 per cento nel 2018 con un valore della produzione che, superato il miliardo di euro, dovrebbe attestarsi a 1.159 milioni di euro nel 2018.

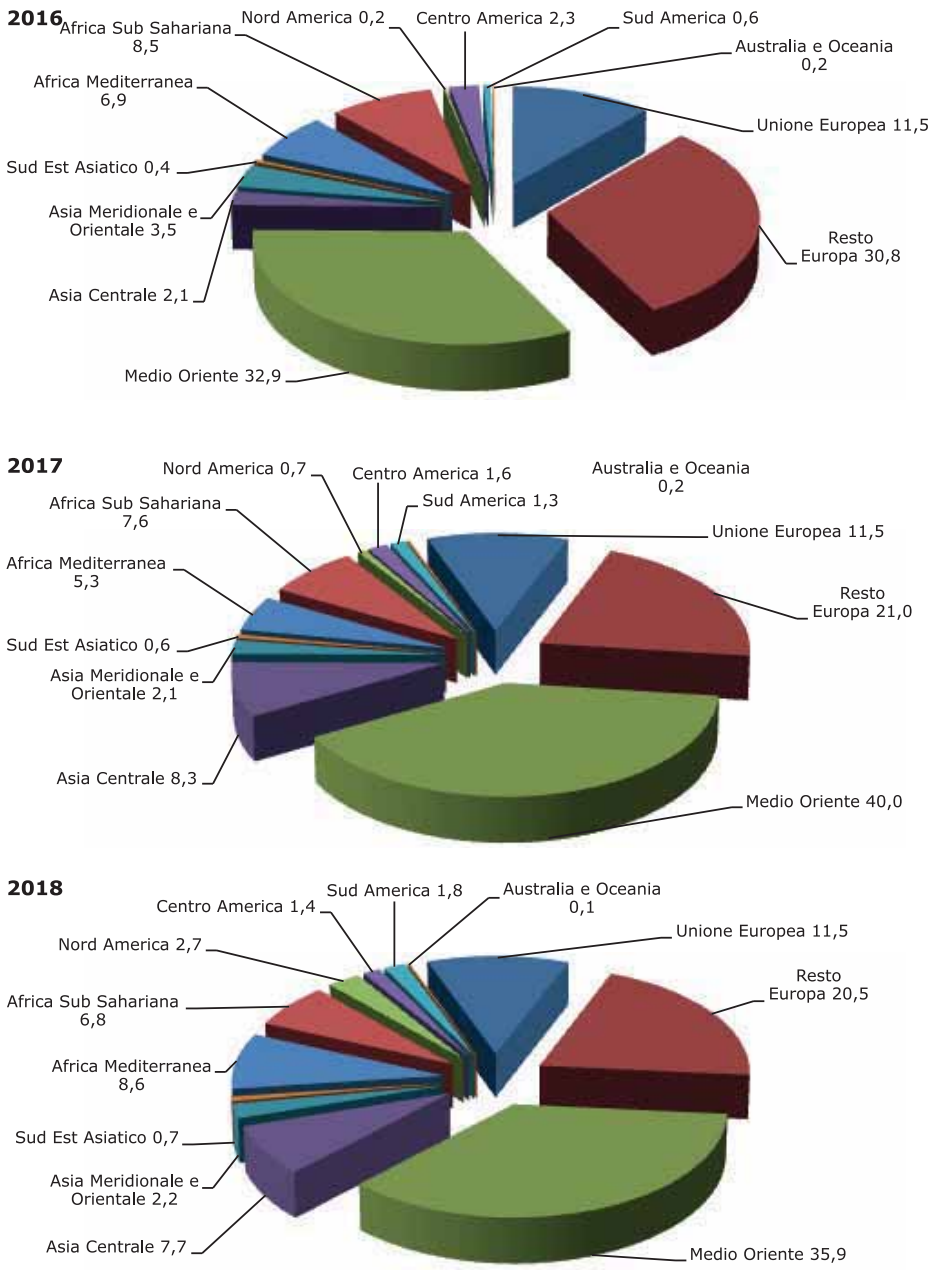
Figura 8 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Approfondendo l'analisi della produzione all'estero, emerge la predominanza che il Medio Oriente riveste in termini di valore della produzione (Figura 9). Dopo aver raggiunto la quota del 40 per cento nel 2017 (dal 32,9 per cento del 2016), il valore della produzione delle imprese associate OICE in Medio Oriente dovrebbe attestarsi al 35,9 per cento nelle previsioni per il 2018. Tra le altre aree, di importanza significativa risultano l'Unione Europea (con una quota stabile all'11,5 per cento) e i Paesi europei non appartenenti all'Unione Europea (la cui quota è prevista in stabilizzazione appena al di sopra del 20 per cento nel 2018). Infine, si registra un incremento, anche se in misura non continua, del valore della produzione delle imprese associate OICE nei Paesi dell'Asia Centrale (dal 2,1 per cento del 2016 al 7,7 per cento previsto per il 2018) e nei Paesi dell'Africa Mediterranea (dal 6,9 per cento del 2016 all'8,6 per cento delle previsioni per il 2018).

Figura 9 – Produzione OICE all'estero per area geografica di riferimento (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Le dinamiche della crescita mondiale

Per le imprese associate OICE, la pianificazione degli investimenti e delle attività all'estero non può prescindere dal grado di sviluppo e dall'ampiezza della crescita che caratterizza i diversi Paesi. A livello internazionale, le dinamiche di crescita dei diversi Paesi risultano caratterizzate da ampie differenze rispetto alla dinamica dell'Italia sia con riferimento al passato che in previsione per il futuro (Tabella 1).

Il Pil nazionale, dopo la diminuzione media dello 0,5 per cento negli anni della crisi economica e fino al 2017 (unico Paese tra quelli esaminati ad aver registrato una variazione negativa), dovrebbe aumentare in media dell'1 per cento all'anno tra il 2018 e il 2023. La crescita dell'economia italiana risulta così essere superiore (di tre decimali di punto percentuale) alla sola crescita economica media del Giappone, mentre tutte le altre economie dovrebbero registrare una crescita più robusta con ancora una volta alcuni Paesi dell'area dell'Est Asia a trainare la crescita globale: +7,9 per cento per l'India, +6,5 per cento per il Vietnam e infine +6,1 per cento per la Cina. Nella stessa area, non sono solo i Paesi in via di sviluppo a registrare una performance più positiva rispetto a quella italiana: infatti, in decisa espansione risulta un Paese altamente sviluppato come la Corea del Sud, per cui il Pil nazionale dovrebbe aumentare in media del 2,8 per cento ogni anno tra il 2018 e il 2023.

Al di fuori di tale area geografica, si confermano le maggiori difficoltà emerse in passato per i Paesi più sviluppati quali i Paesi europei, con una crescita che nel solo caso della Spagna dovrebbe raggiungere il 2 per cento (+1,8 per cento per la Francia, +1,7 per cento per la Germania e +1,6 per cento per la Gran Bretagna), e il Nord America, con gli Stati Uniti che dovrebbero registrare una crescita economica media del 2 per cento, e il Canada una crescita economica media dell'1,8 per cento.

Sono infine confermati i segnali di ripresa provenienti da alcuni Paesi emergenti che negli ultimi anni hanno dovuto far fronte a crescenti difficoltà sul profilo economico e sociale quali la Russia e il Brasile, che nel periodo 2018-2023 dovrebbero registrare una crescita media del Pil rispettivamente pari all'1,5 per cento e al 2,3 per cento.

Tabella 1 – Variazione annua media del Prodotto Interno Lordo (valori percentuali)

	2000-2008	2009-2017	2018-2023
Algeria	4,1	3,0	1,
Arabia Saudita	4,1	3,3	2,
Argentina	3,5	1,4	3,
Australia	3,3	2,6	2,
Brasile	3,8	1,2	2,
Canada	2,6	1,8	1,
Cina	10,4	8,1	6,
Corea del Sud	5,1	3,1	2,
Egitto	5,0	3,7	5,
Emirati Uniti d'Arabia	6,2	2,7	2,
Francia	1,9	0,8	1,
Germania	1,6	1,2	1,
Giappone	1,2	0,7	0,
Gran Bretagna	2,4	1,3	1,
India	6,8	7,4	7,
Indonesia	5,3	5,4	5,
Italia	***1,2***	***-0,5***	***1,***
Kuwait	6,9	1,0	3,
Messico	2,2	2,2	2,
Nigeria	8,3	4,7	2,
Nuova Zelanda	3,3	2,6	2,
Pakistan	5,2	3,6	5,
Polonia	4,1	3,2	3,
Russia	7,0	0,8	1,
Spagna	3,5	0,2	2,
Sud Africa	4,2	1,6	1,
Tailandia	4,9	3,2	3,
Turchia	4,9	5,5	3,
USA	2,3	1,6	2,
Vietnam	7,0	6,0	6,

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

A risentire della dinamica del quadro economico complessivo sono in primo luogo gli investimenti, su cui influisce in misura decisiva anche il grado di sviluppo raggiunto dai diversi Paesi, come bene mostra la diversa propensione a investire da parte degli stessi (Tabella 2). Nel dettaglio, l'Italia è caratterizzata da una propensione a investire ancora al di sotto della media e stabile sui valori raggiunti negli anni della crisi economica. Infatti, in rapporto al Pil,

gli investimenti totali in Italia da una quota del 21,3 per cento negli anni dal 2000 al 2008 sono diminuiti fino al 18,2 per cento tra il 2009 e il 2017. Le previsioni per il periodo 2018-2023 evidenziano inoltre una stabilizzazione su tali valori.

Al contrario, decisamente più positivo è il quadro che caratterizza diversi Paesi che, come abbiamo visto in precedenza, costituiscono buona parte del valore della produzione all'estero delle imprese associate OICE. Tra questi si trovano l'Arabia Saudita (con un rapporto tra investimenti e Pil previsto per il periodo 2018-2023 pari al 28,6 per cento), gli Emirati Uniti d'Arabia (con il 22,2 per cento) e il Kuwait (con il 24,3 per cento). Tutti questi Paesi evidenziano inoltre una quota annua media del Pil in investimenti che, dopo la frenata degli anni tra il 2009 e il 2017, nelle previsioni per il periodo 2018-2023 risulta sistematicamente più elevata (o identica nel caso degli Emirati Uniti d'Arabia) rispetto a quanto evidenziato nel periodo tra il 2000 e il 2008.

Altri Paesi dell'Est asiatico si confermano ricchi di opportunità per le imprese associate OICE con una propensione a investire decisamente più elevata del livello nazionale e della media dei Paesi europei più sviluppati: per il periodo 2018-2023 gli investimenti in rapporto al Pil dovrebbero rappresentare ben il 42,9 per cento in Cina, il 34,5 per cento in Indonesia, il 32,6 per cento in India, il 30,3 per cento in Corea del Sud, e infine il 30,5 per cento in Vietnam. Nello stesso periodo, la propensione a investire dovrebbe risultare particolarmente elevata anche in Algeria (con il 40,2 per cento) e in Turchia (con il 30,8 per cento).

Tabella 2 – Quota annua media del Prodotto Interno Lordo in investimenti (valori percentuali)

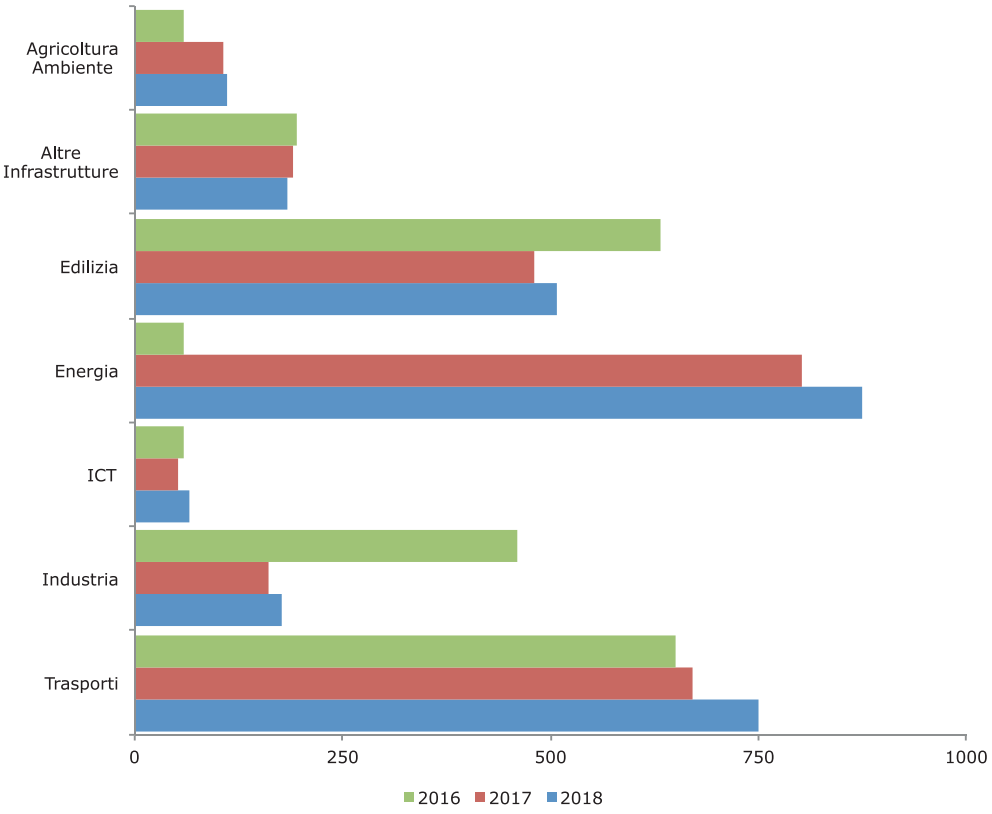
	2000-2008	2009-2017	2018-2023
Algeria	31,0	46,4	40,2
Arabia Saudita	21,6	29,5	28,6
Argentina	16,5	17,4	17,8
Australia	26,6	26,3	24,1
Brasile	18,5	19,4	18,0
Canada	21,9	23,9	24,2
Cina	39,6	46,3	42,9
Corea del Sud	32,2	30,3	30,3
Egitto	21,6	16,5	17,5
Emirati Uniti d'Arabia	22,2	24,1	22,2
Francia	22,5	22,6	23,0
Germania	20,6	19,5	20,2
Giappone	25,1	22,9	24,7
Gran Bretagna	17,6	16,1	17,4
India	30,6	34,8	32,6
Indonesia	27,7	33,5	34,5
Italia	***21,3***	***18,2***	***18,2***
Kuwait	16,4	18,8	24,3
Messico	22,2	23,0	22,9
Nigeria	16,6	15,5	13,6
Nuova Zelanda	23,8	21,8	25,0
Pakistan	17,8	15,5	16,8
Polonia	21,6	20,5	22,1
Russia	20,2	22,3	23,3
Spagna	28,8	21,1	21,7
Sud Africa	18,5	20,1	19,1
Tailandia	25,4	24,3	25,9
Turchia	25,0	28,4	30,8
USA	22,3	19,3	20,9
Vietnam	34,1	29,3	30,5

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

I settori dell'edilizia, dell'energia e dei trasporti, in linea con le evidenze degli anni passati, si confermano i più importanti per le imprese associate OICE (Figura 10). La dinamica che caratterizza il valore della produzione dei tre settori presenta tuttavia ampie differenze. Più nel dettaglio, il valore della produzione del settore dei trasporti registra una contenuta ma continua crescita negli anni (+2,9 per cento nel 2017 e +12,1 per cento previsto per il 2018) mentre il settore dell'edilizia ha registrato una frenata nel 2017 prima del recupero previsto nel 2018 (+5,6 per cento). Dopo le difficoltà degli ultimi anni, nel 2017 il valore della produzione del

settore dell'energia è cresciuto notevolmente e un'ulteriore leggera crescita è prevista anche nel 2018 (+9 per cento a 875 milioni di euro).

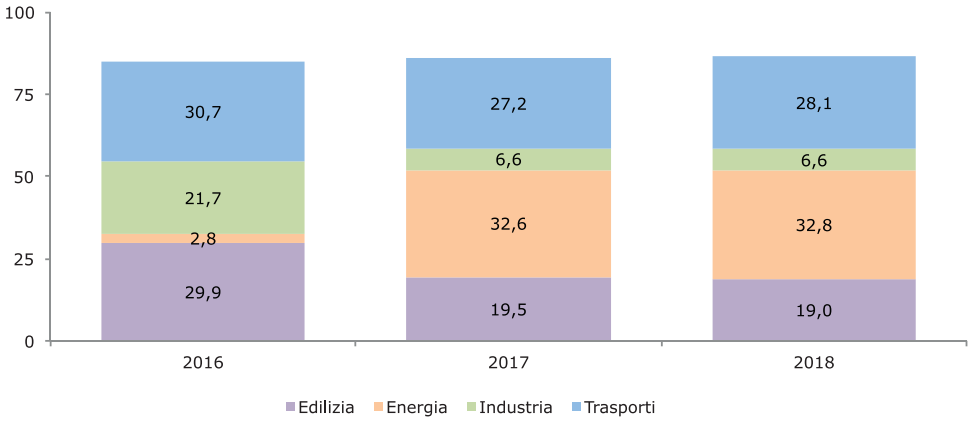
Figura 10 – Produzione OICE per branche di attività (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

In termini percentuali, il valore della produzione delle imprese associate OICE nel settore dell'energia dovrebbe raggiungere il 32,8 per cento del valore totale della produzione nel 2018 (dal 2,8 per cento del 2016). La quota del valore della produzione relativa ai settori dell'edilizia e dei trasporti dovrebbe di conseguenza ridursi (Figura 11) fino a raggiungere nel 2018 rispettivamente il 19 per cento e il 28,1 per cento del totale del valore della produzione delle imprese associate OICE.

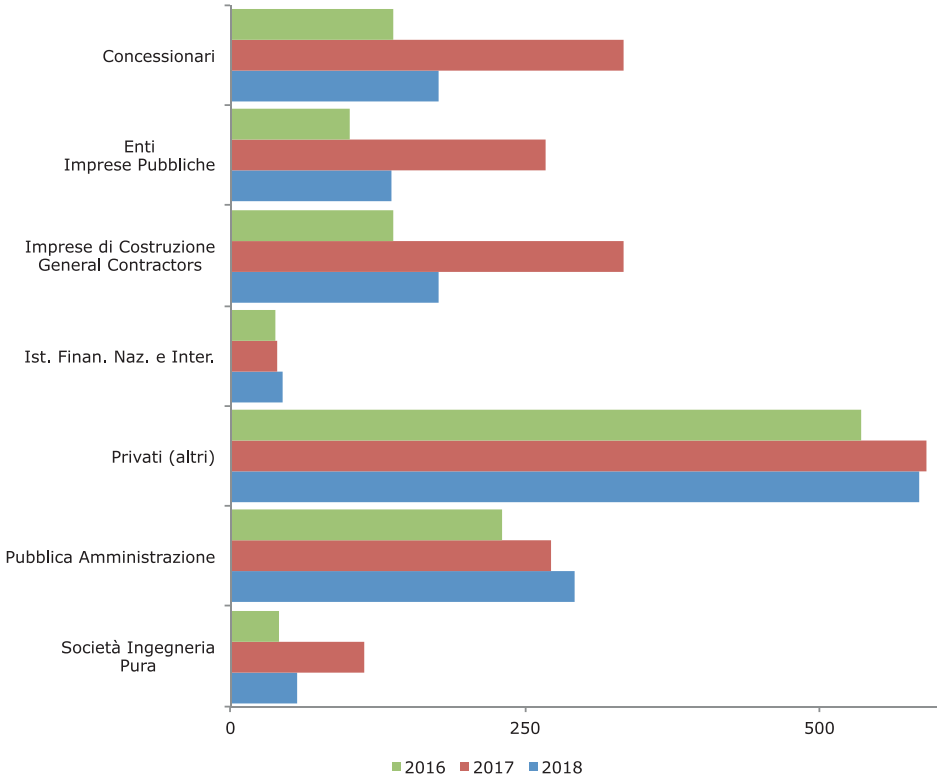
Figura 11 – Produzione OICE per branche di attività
(% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La maggior parte del valore della produzione delle imprese associate OICE deriva da committenti privati (Figura 12), che nel 2017 hanno registrato una decisa crescita (+10,4 per cento a 591 milioni di euro) e nelle previsioni per il 2018 evidenzia una lieve contrazione (-1,1 per cento a 585 milioni di euro). Anche se su valori decisamente più contenuti, il valore della produzione derivante dalla Pubblica Amministrazione è caratterizzato da una dinamica positiva nel corso degli anni (+18,6 per cento nel 2017 e +7,1 per cento previsto per il 2018). Decisamente più volatile il valore della produzione derivante dalle altre tipologie di committenza (concessionari, enti e imprese pubbliche e imprese di costruzione e general contractors) che, dopo la decisa crescita nel 2017, nel 2018 dovrebbe ritornare su valori poco superiori a quelli che hanno caratterizzato il 2016.

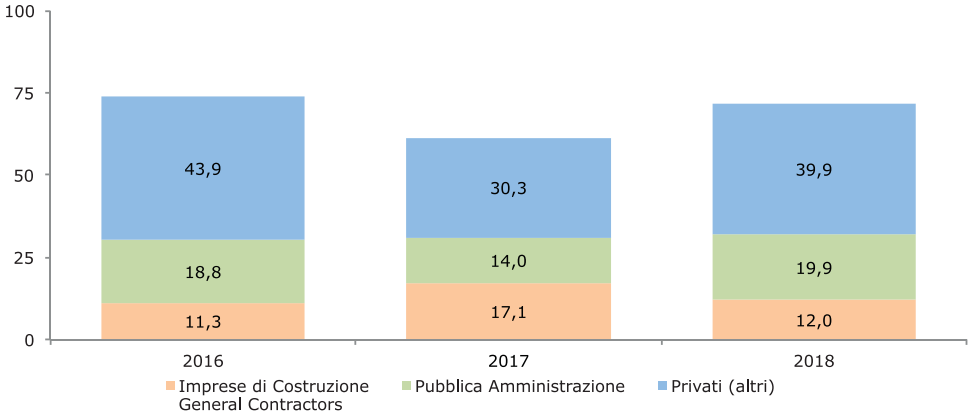
Figura 12 – Produzione OICE per tipologia committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La quota di produzione della committenza privata nel 2018 dovrebbe attestarsi appena al di sotto della soglia del 40 per cento (39,9 per cento) con un aumento fino al 19,9 per cento della quota della produzione delle imprese associate OICE per la Pubblica Amministrazione (Figura 13). Inoltre si dovrebbe registrare una contemporanea riduzione al 12 per cento (dal 17,1 per cento del 2017) della quota relativa alle imprese di costruzione e general contractors.

Figura 13 – Produzione associati OICE per tipologia committenza (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Collaborazione Digitale nei Progetti

Tutte le aziende competitive che realizzano progetti, indipendente dalla loro dimensione, sanno bene che il loro successo dipende da una efficiente collaborazione, dall'ottimizzazione dei processi di lavoro e da una rigorosa gestione delle informazioni.
E i numeri lo confermano_ queste aziende si basano su **ProjectWise**.

Connetti e dai forza al tuo team con ProjectWise
Scopri come un ambiente di lavoro condiviso ti porterà a risultati più competitivi: www.bentley.com/CONNECTwithProjectWise

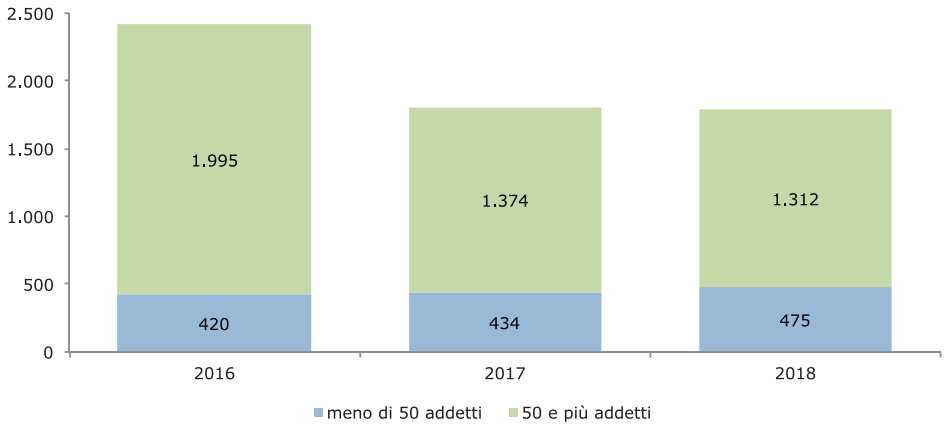
Bentley
Advancing Infrastructure

3. I risultati dell'indagine: i contratti acquisiti

Diversamente da quanto evidenziato per la produzione, il valore dei contratti acquisiti dalle imprese OICE registra una forte diminuzione nel 2017, che si stabilizza nelle attese per il 2018 (Figura 14). Tuttavia, è opportuno fare alcuni distinguo soprattutto con riferimento alle dimensioni delle imprese associate OICE.

Infatti, la decisa diminuzione del valore dei contratti acquisiti è da attribuire alle difficoltà riscontrate da alcune grandi imprese sul mercato estero, che se da un lato fornisce ampie possibilità di crescita, dall'altro lato risulta particolarmente competitivo. Nel dettaglio, il valore dei contratti acquisiti dalle imprese OICE con 50 e più addetti è diminuito del 31,2 per cento tra il 2016 e il 2017 ed è previsto in ulteriore diminuzione del 4,5 per cento nel 2018. Al contrario, il valore dei contratti acquisiti da parte delle imprese associate OICE con meno di 50 addetti evidenzia una continua crescita: +3,3 per cento nel 2017 (a 434 milioni di euro) e +9,4 per cento nelle previsioni per il 2018 (a 475 milioni di euro).

Figura 14 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)

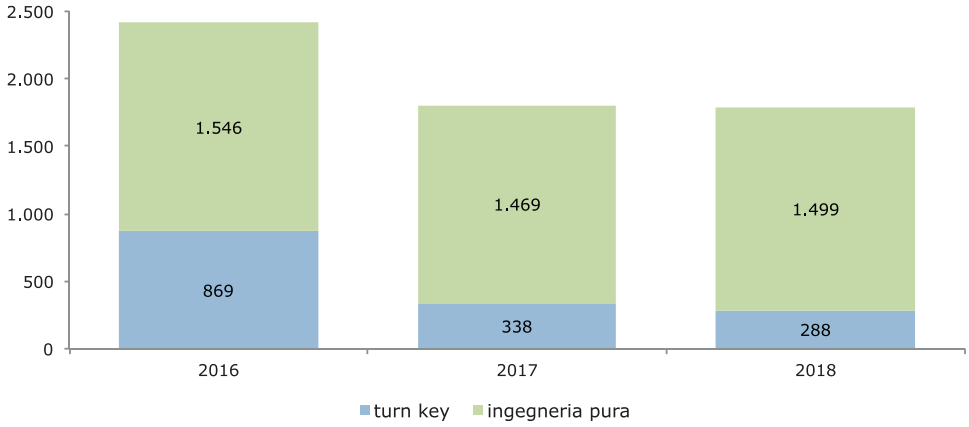


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La dinamica delineata in precedenza emerge ancora più chiaramente analizzando il valore dei contratti acquisiti a seconda della loro tipologia (Figura 15). La dimi-

nuzione per il 2017, e in previsione per il 2018, è da attribuire nella quasi totalità alla diminuzione dei contratti di tipo "turn key" registrata da alcune imprese OICE di grandi dimensioni. Una più lieve flessione ha interessato nel 2017 il valore dei contratti acquisiti di ingegneria pura (-5 per cento a 1.469 milioni di euro), che rappresentano la quota prevalente (oltre l'80 per cento del totale) e per i quali si registra una leggera ripresa nelle previsioni per il 2018 (+2 per cento a 1.499 milioni di euro).

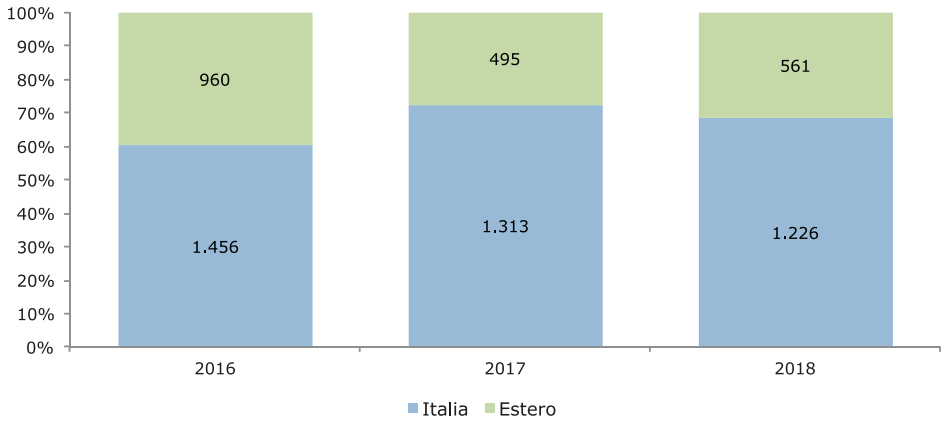
Figura 15 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Con riferimento alla distribuzione geografica dei contratti, l'Italia si conferma nella presente Rilevazione come l'area di maggiore importanza (Figura 16), anche alla luce delle ricordate difficoltà incontrate all'estero da alcune grandi imprese. Tuttavia, anche i contratti acquisiti in Italia hanno evidenziato una riduzione sia nel consuntivo del 2017 che nelle previsioni per il 2018: -9,8 per cento nel 2017 (da 1.456 milioni di euro a 1.313 milioni di euro) e -6,6 per cento nel 2018 (a 1.226 milioni di euro). Per il 2018 qualche segnale di recupero proviene dai mercati esteri con il valore dei contratti acquisiti che dovrebbe aumentare del 13,4 per cento raggiungendo i 561 milioni di euro.

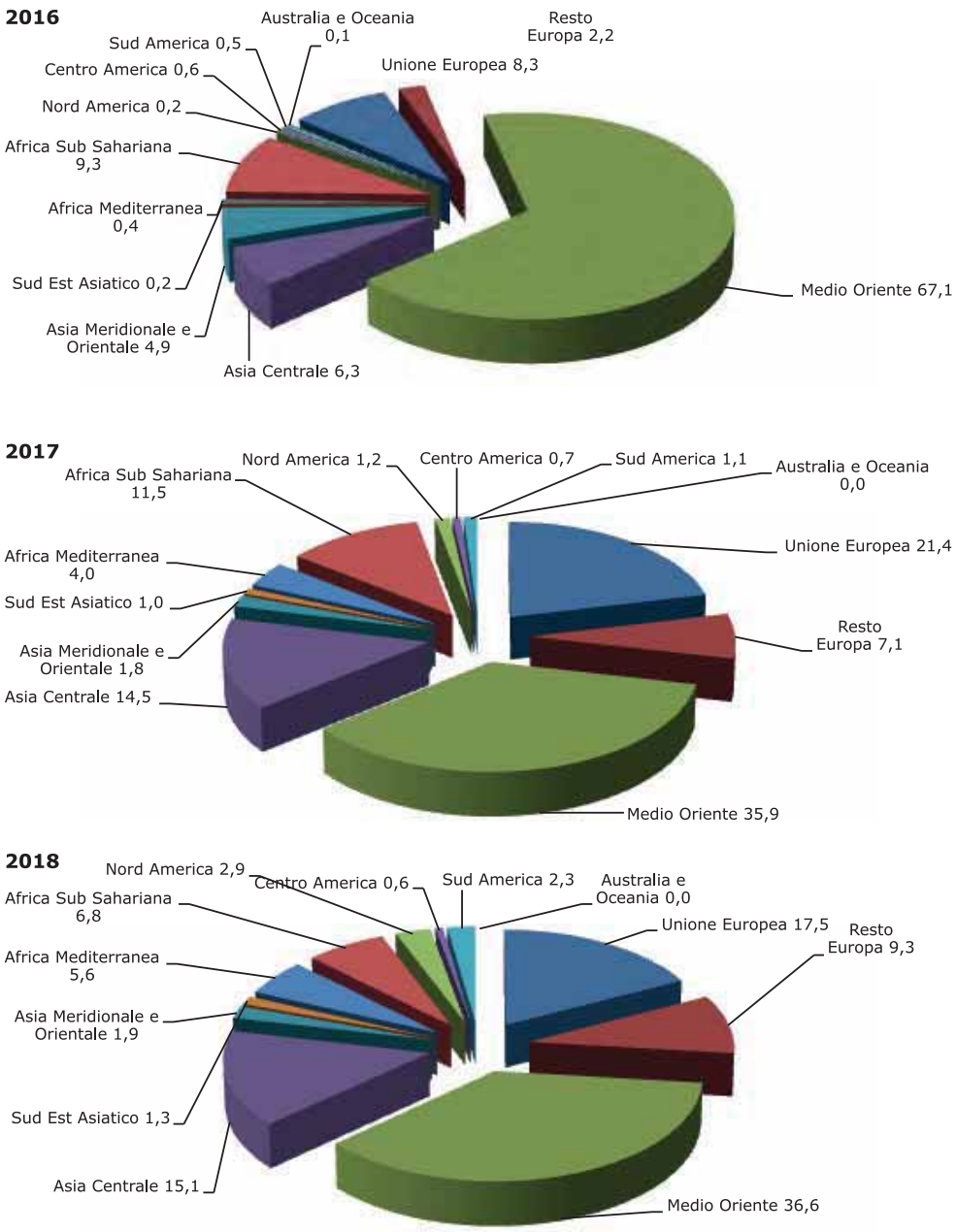
Figura 16 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per area geografica (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Sui mercati esteri, il Medio Oriente rappresenta, al pari di quanto osservato per la produzione, l'area di maggiore attività in termini di contratti acquisiti (Figura 17). Il peso relativo dell'area è però diminuito nel 2017 (dal 67,1 per cento al 35,9 per cento) prima di registrare una leggera crescita (al 36,6 per cento) nelle previsioni per il 2018. Parallelamente, sono aumentate le quote dell'Unione Europea e dell'Asia Centrale che, pur a fronte di una sostanziale invarianza del valore dei contratti, sono aumentate nel 2017 e sono previste salire anche nel 2018, attestandosi rispettivamente al 17,5 per cento e al 15,1 per cento.

Figura 17 – Contratti esteri acquisiti dagli associati OICE per area geografica (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo

A livello internazionale un ruolo importante rivestono gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo provenienti dai Paesi industrializzati e dalle organizzazioni sovranazionali, quali le diverse banche di sviluppo operanti nelle diverse regioni del globo, che si pongono quale obiettivo la crescita economica e sociale dei Paesi meno sviluppati. Se da un lato gli aiuti internazionali sopperiscono ad alcune primarie mancanze o a situazioni di emergenza nei Paesi più poveri, dall'altro lato assumono la forma di investimenti per la costruzione di infrastrutture e progetti di miglioramento del contesto economico e sociale dei Paesi destinatari al fine di creare i presupposti di una futura crescita. Di conseguenza, l'analisi di tali flussi potrebbe rivelarsi importante per lo sviluppo e la dinamica delle attività all'estero delle imprese associate OICE.

Dall'ultima rilevazione disponibile, nel biennio 2018-2019 gli aiuti internazionali più ingenti continuano ad essere concentrati nella gran parte dei casi in un ristretto gruppo di Paesi asiatici (Tabella 3). I primi Paesi per ammontare dell'importo sono infatti il Bangladesh (con 3.609 milioni di dollari), l'India (con 3.531 milioni di dollari) e il Vietnam (con 3.434 milioni di dollari). Tra le prime dieci posizioni sono inoltre presenti in maggioranza Paesi asiatici (Afghanistan, Pakistan, Turchia e Cina) a cui si aggiungono tre Paesi africani (Etiopia, Tanzania e Nigeria).

I Paesi dell'Asia e quelli dell'Africa completano inoltre la classifica fino alla trentesima posizione ed escludendo alcune situazioni di emergenza causate da conflitti bellici (quale ad esempio è il caso dell'Ucraina), gli aiuti internazionali sono rivolti verso Paesi che nella maggioranza dei casi hanno evidenziato, come sottolineato in precedenza, tassi di crescita economica elevati e una maggiore attenzione verso gli investimenti infrastrutturali rispetto ai Paesi più industrializzati e in particolar modo l'Italia. Verso tali Paesi dovrebbero di conseguenza essere prestate le attenzioni delle imprese associate all'OICE nella programmazione e implementazione delle strategie di diversificazione territoriale (che, come vedremo in seguito, continuano a rivestire un ruolo strategico).

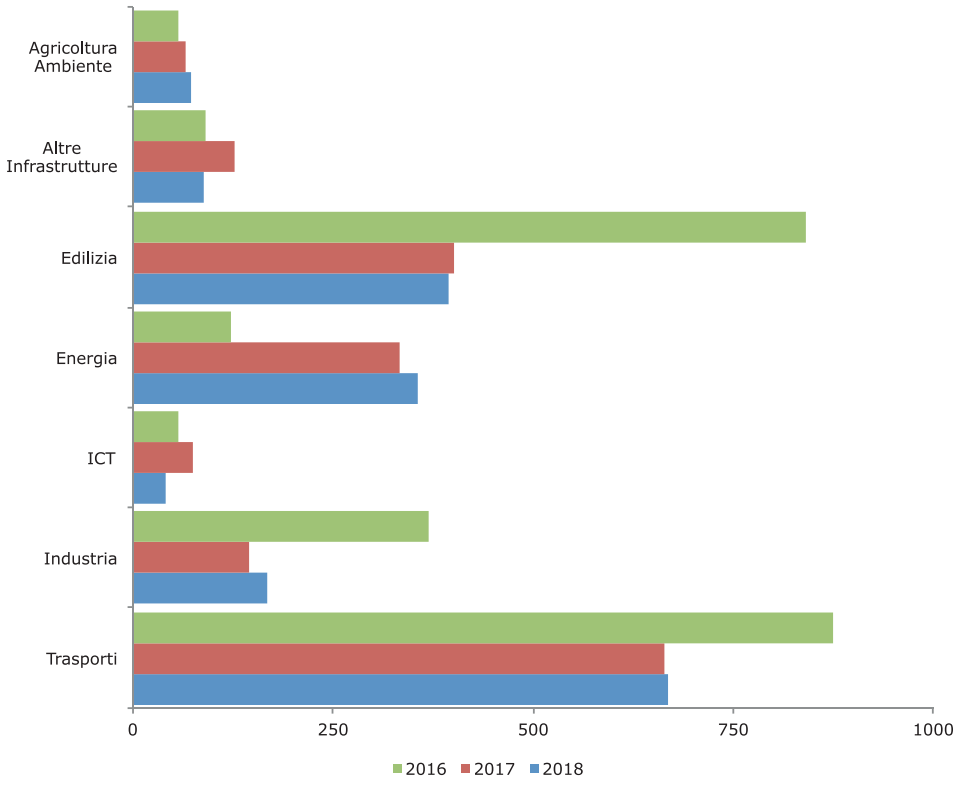
Tabella 3 – Ammontare degli aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo: anni 2018-2019 (milioni di dollari, prezzi costanti anno 2015)

		milioni di dollari: 2018-2019
1	Bangladesh	3.609
2	India	3.531
3	Vietnam	3.434
4	Afghanistan	2.818
5	Etiopia	2.717
6	Tanzania	2.509
7	Nigeria	2.482
8	Pakistan	2.465
9	Turchia	2.146
10	Cina	1.928
11	Kenia	1.735
12	Territori Palestinesi	1.652
13	Mazambico	1.528
14	Repubblica Democratica del Congo	1.454
15	Nepal	1.444
16	Birmania	1.420
17	Uganda	1.312
18	Marocco	1.119
19	Indonesia	902
20	Mali	900
21	Sud Africa	896
22	Niger	828
23	Uzbekistan	816
24	Ucraina	807
25	Sri Lanka	752
26	Burkina Faso	749
27	Ruanda	744
28	Ghana	741
29	Cambogia	657
30	Zambia	637

Fonte: elaborazioni CER su dati OECD, Survey on Donors Forward Spending Plans edizione 2016.

L'analisi a livello settoriale consente di rilevare come la riduzione del valore dei contratti acquisiti dalle imprese OICE sia da attribuire agli andamenti negativi nell'edilizia e in misura minore nell'industria e nei trasporti (Figura 18). Nel settore dell'edilizia il valore dei contratti nel 2017 si è ridotto a 400 milioni di euro dagli 841 milioni di euro del 2016; per il settore dei trasporti la contrazione è da 876 milioni di euro a 664 milioni; nell'industria si è passati da 370 a 145 milioni di euro. Il valore dei contratti aumenta invece nel settore dell'energia (da 123 a 333 milioni di euro). Le previsioni per il 2018 evidenziano infine un quadro sostanzialmente immutato e caratterizzato da variazioni contenute rispetto ai valori del 2017 nei diversi settori.

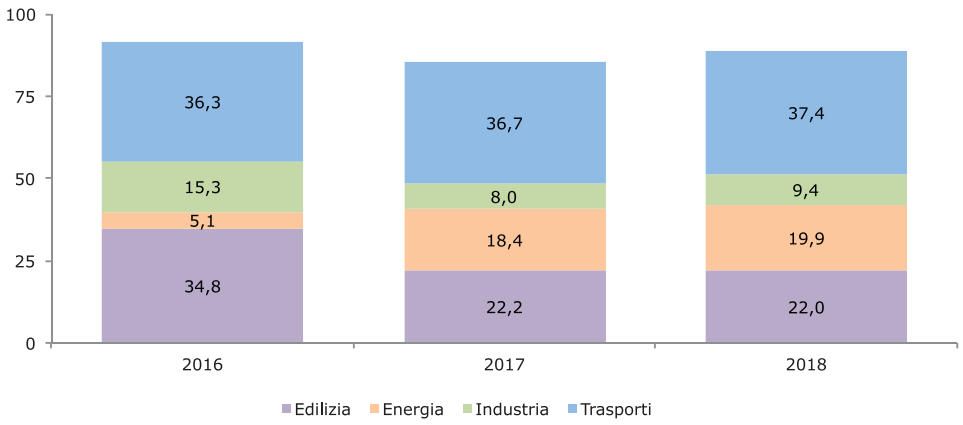
Figura 18 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per branca di attività (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La dinamica descritta in precedenza ha modificato la quota relativa dei diversi settori in termini di valore dei contratti acquisiti dalle imprese OICE (Figura 19). Resta sostanzialmente stabile, oltre un terzo del totale, il valore dei contratti acquisiti nel settore dei trasporti (nelle previsioni per il 2018 dovrebbe aumentare al 37,4 per cento) mentre si riduce al 22 per cento (dal 34,8 per cento del 2016) la quota del settore dell'edilizia con contestuale aumento della quota relativa al settore dell'energia (che dopo aver raggiunto il 18,4 per cento nel 2017 dovrebbe aumentare al 19,9 per cento nel 2018). Infine, dopo la riduzione del 2017 (dal 15,3 per cento all'8 per cento), il valore dei contratti acquisiti nel settore dell'industria dovrebbe rappresentare il 9,4 per cento nel 2018.

Figura 19 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per branca di attività (% sul totale)

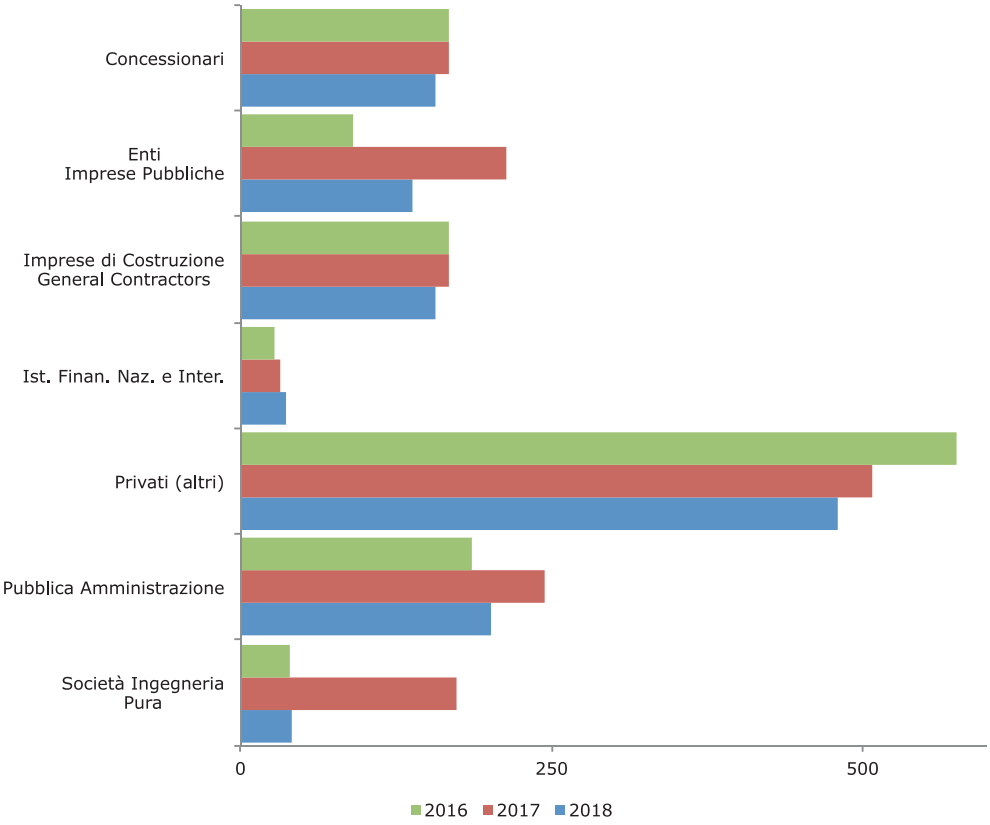


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Contrariamente a quanto evidenziato per i settori, il valore dei contratti acquisiti a seconda della tipologia di committenza registra una sostanziale stabilità nel corso degli anni (Figura 20). La committenza privata si conferma perno dell'attività delle imprese OICE, nonostante una riduzione nel corso degli anni: dai 576 milioni di euro del 2016 ai 508 milioni di euro del 2017, ai previsti 481 milioni di euro del 2018. Una dinamica positiva anche se non continua caratterizza al contrario la committenza pubblica, ovvero la Pubblica Amministrazione e gli Enti e imprese pubbliche che nel 2017 hanno registrato un incremento del valore dei contratti (da 186 milioni di euro a 245 milioni di euro per la prima e da 91 milioni di euro a 214 milioni di euro per la seconda) ma per il 2018 è prevista una riduzione, anche

se il valore previsto (rispettivamente pari a 202 milioni di euro e a 138 milioni di euro) resta superiore al valore dei contratti acquisiti registrato nel 2016. Sostanzialmente stabile il valore dei contratti acquisiti dei concessionari e delle imprese di costruzione e general contractors, nonostante la lieve diminuzione prevista per il 2018.

Figura 20 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia committenza (milioni di euro)

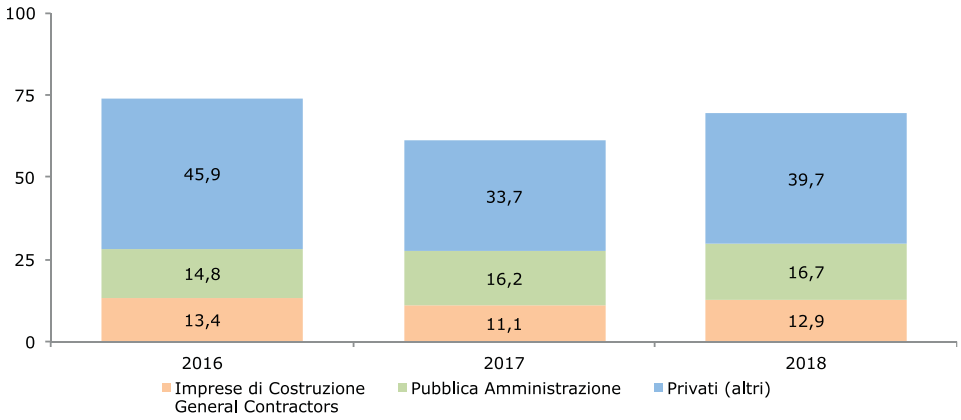


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

L'importanza, in termini di valore dei contratti acquisiti (Figura 21), della committenza privata dovrebbe aumentare nel 2018, fino a raggiungere il 39,7 per cento, recuperando parte della riduzione registrata nel 2017 (dal 45,9 per cento del 2016 al 33,7 per cento). Nel corso degli anni, decisamente più stabile risulta la quota relativa alla Pubblica Amministrazione (prevista in leggera crescita al 16,7

per cento nel 2018) e quella delle imprese di costruzione e general contractors (prevista in crescita al 12,9 per cento nel 2018).

Figura 21 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia committenza (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Diversamente che nelle passate Indagini, le imprese associate OICE sembrano aver in parte intercettato l'incremento che si è registrato per i bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura[1] nel 2017 e che si prevede per il 2018 (Tabella 4). In termini numerici, i bandi di gara nel 2017 sono aumentati a 6.042 unità dalle 5.159 unità del 2016 e le previsioni per il 2018 evidenziano un ulteriore aumento fino alle 6.230 unità. L'incremento ha interessato e dovrebbe interessare sia i bandi di gara "sotto soglia" che i bandi di gara "sopra soglia" con i primi che in previsione dovrebbero aumentare fino alle 5.204 unità e i secondi fino alle 1.033 unità.

Oltre che in termini numerici, l'incremento dovrebbe interessare anche l'importo complessivo messo a gara, che dovrebbe raggiungere i 1.335 milioni di euro (+11,7 per cento rispetto ai 1.196 milioni di euro del 2017). La crescita complessiva dovrebbe essere trainata dai bandi "sotto soglia" (+55 per cento a 339 milioni di euro) mentre per i bandi "sopra soglia" si dovrebbe registrare una leggera diminuzione del relativo importo (-1,2 per cento a 965 milioni di euro).

[1] Per ulteriori dettagli si rimanda alle pubblicazioni dell'Osservatorio OICE/INFORMATEL disponibili sul sito web dell'OICE.

Tabella 4 – Numero e importo dei bandi di gara italiani per servizi di ingegneria e architettura per classe di importo (2018 previsioni)

	sopra soglia		sotto soglia		totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
2014	343	361.965.360	3.486	149.758.092	3.829	511.723.452
2015	351	586.297.526	3.571	143.705.022	3.922	730.002.548
2016	556	607.680.671	4.603	157.065.899	5.159	764.746.570
2017	963	977.166.021	5.079	219.075.992	6.042	1.196.242.013
2018	1.033	964.967.456	5.204	339.484.403	6.230	1.335.735.648

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

L'incremento dei bandi di gara italiani è diretta conseguenza dell'introduzione nei primi mesi del 2016 del nuovo codice degli appalti, che ha portato a una consistente crescita per i soli servizi di ingegneria sia in termini numerici che di relativo importo. Nel 2017, i bandi di gara per i servizi di sola ingegneria sono aumentati del 26,6 per cento a 3.575 unità per una crescita che in termini di valore ha raggiunto addirittura il 149,7 per cento a circa 856 milioni di euro (Tabella 5). Se il trend evidenziato nei primi mesi del 2018 sarà confermato, il 2018 dovrebbe invece chiudersi con una diminuzione del 3,1 per cento del numero di bandi ma con una crescita del 3,8 per cento del valore degli stessi bandi. La riduzione del numero di bandi prevista per il 2018 è da addebitare alla riduzione del numero di bandi "sotto soglia" (-6,6 per cento a 2.781 unità) non del tutto compensata dall'aumento previsto per il numero dei bandi "sopra soglia" (+20,5 per cento a 684 unità). In termini di valore, entrambe le tipologie di bandi dovrebbero al contrario registrare un incremento: +7,8 per cento (a 166 milioni di euro) per i bandi "sotto soglia" e +2,1 per cento (a 716 milioni di euro) per i bandi "sopra soglia".

Tabella 5 – Numero e importo dei bandi di gara italiani di sola progettazione per classe di importo (2018 previsioni)

	sopra soglia		sotto soglia		totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
2014	193	86.954.719	1.926	83.482.109	2.119	170.436.828
2015	183	156.122.422	1.989	83.889.143	2.172	240.011.565
2016	284	242.412.784	2.518	100.470.759	2.802	342.883.543
2017	568	701.630.421	2.979	154.633.167	3.547	856.263.588
2018	684	716.110.769	2.781	166.646.969	3.435	888.511.920

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

Numero e dimensione dei bandi di gara nelle singole regioni

Tra il 2016 e il 2017 il numero di bandi e il relativo importo sono aumentati in misura diffusa in tutte le macroaree dell'Italia e, con qualche rara eccezione, in tutte le regioni (Tabella 6).

Più nel dettaglio, in termini numerici i bandi di gara nel 2017 sono aumentati in Italia del 33,3 per cento raggiungendo le 6.042 unità per un importo messo a gara che ha registrato un incremento del 52,2 per cento a circa 1.196 milioni di euro. Il numero di bandi ha registrato l'incremento più ampio nelle regioni del Nord Ovest (+26,9 per cento) e nelle regioni del Centro Italia (+22,1 per cento) mentre più contenuto è risultato l'incremento del numero di bandi nel Meridione (+9,7 per cento). In termini di valore si regista da un lato l'ampia crescita per le regioni del Centro Italia (+103,9 per cento) e dall'altro lato la crescita decisamente più contenuta per le Isole (+5,4 per cento).

A livello regionale, il numero di bandi è aumentato in misura decisa in Basilicata (+82,9 per cento), in Valle d'Aosta (+52,4 per cento) e in Liguria (+46,6 per cento) mentre una decisa diminuzione ha caratterizzato il numero di bandi in Molise (-73,6 per cento) a cui si aggiungono le riduzioni meno ampie delle Marche (-19,7 per cento) e della Calabria (-2,9 per cento) che rappresentano le altre due uniche regioni italiane caratterizzate da una diminuzione.

In termini di importo le riduzioni tra il 2016 e il 2017 sono risultate leggermente più frequenti. Infatti, se tra le regioni italiane prevalgono nettamente gli aumenti di importo, tra cui spiccano quelli della Campania (+290,2 per cento), dell'Umbria (+269,4 per cento), dell'Abruzzo (+238,4 per cento) e della Liguria (+185,3 per cento), non mancano le regioni che hanno registrato una riduzione. L'importo messo a gara è infatti diminuito in misura ampia in Puglia (-48,7 per cento) e in misura più contenuta in Sardegna (-15 per cento), in Lombardia (-8,8 per cento), nelle Marche (-7,5 per cento) e infine nel Trentino Alto-Adige (-6,1 per cento).

Tabella 6 – Numero e importo dei bandi di gara italiani per servizi di ingegneria e architettura per regione

	2016		2017		var. % 2016-2017	
	numero	euro	numero	euro	numero	euro
Valle d'Aosta	42	3.089.533	64	6.409.584	52,4	107,5
Piemonte	247	21.609.905	314	48.329.506	27,1	123,6
Liguria	88	8.776.124	129	25.037.755	46,6	185,3
Lombardia	809	142.324.960	998	129.757.443	23,4	-8,8
Trentino Alto Adige	74	37.614.393	95	35.317.844	28,4	-6,1
Veneto	381	32.015.019	421	50.276.397	10,5	57,0
Friuli Venezia Giulia	141	14.308.643	143	16.133.034	1,4	12,8
Emilia Romagna	216	17.005.554	244	36.887.449	13,0	116,9
Toscana	262	26.650.248	349	37.308.872	33,2	40,0
Umbria	72	1.978.881	100	7.309.906	38,9	269,4
Marche	117	7.778.625	94	7.194.476	-19,7	-7,5
Lazio	433	247.941.016	536	527.970.147	23,8	112,9
Abruzzo	122	6.857.076	161	23.204.911	32,0	238,4
Molise	91	2.451.884	24	5.301.918	-73,6	116,2
Campania	491	21.910.253	625	85.488.820	27,3	290,2
Basilicata	41	3.604.274	75	7.120.335	82,9	97,6
Puglia	438	79.740.308	439	40.892.820	0,2	-48,7
Calabria	206	9.201.193	200	22.112.191	-2,9	140,3
Sicilia	466	18.821.212	539	32.258.084	15,7	71,4
Sardegna	422	61.067.469	492	51.930.521	16,6	-15,0
Nord Ovest	***1.186***	***175.800.522***	***1.505***	***209.534.288***	26,9	19,2
Nord Est	***812***	***100.943.609***	***903***	***138.614.724***	11,2	37,3
Centro	***884***	***284.348.770***	***1.079***	***579.783.401***	22,1	103,9
Meridione	***1.389***	***123.764.988***	***1.524***	***184.120.995***	9,7	48,8
Isole	***888***	***79.888.681***	***1.031***	***84.188.605***	16,1	5,4
Italia	***4.534***	***785.979.378***	***6.042***	***1.196.242.013***	***33,3***	***52,2***

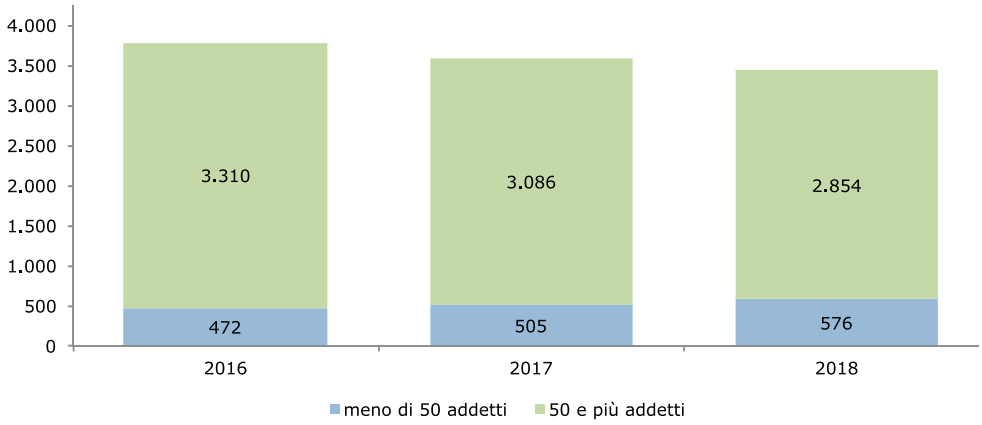
Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

GRAPHISOFT
ARCHICAD 22
ARCHICAD 22 È FOCALIZZATO SUL MIGLIORAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DI FACCIATE, SIA NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA CHE NEL FLUSSO DI LAVORO DELLA DOCUMENTAZIONE. INOLTRE, INTRODUCE MIGLIORAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA MODELLAZIONE COSTRUTTIVA, NELLA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E NELLE PRESTAZIONI SULLA NAVIGAZIONE 2D.
BIM
INSIDE & OUT
WWW.GRAPHISOFT.COM/IT/ARCHICAD22

4. I risultati dell'indagine: il portafoglio ordini

La dinamica del portafoglio ordini delle imprese associate OICE completa il quadro dell'analisi. Nel complesso, l'andamento del 2017 è caratterizzato da una dinamica leggermente negativa sia per il consuntivo del 2017 che nelle previsioni per il 2018 (Figura 22). Nel dettaglio, il valore del portafoglio ordini tra il 2016 e il 2017 è diminuito del 5,1 per cento e le previsioni per il 2018 segnalano una riduzione del 4,5 per cento. Ampie differenze emergono tra le imprese associate a seconda della dimensione aziendale. Infatti, la dinamica negativa complessiva per il valore del portafoglio ordini è da attribuire alle imprese di maggiori dimensioni e non è compensata dalla dinamica positiva che caratterizza quelle di minori dimensioni. Il valore del portafoglio ordini per le imprese con 50 e più addetti è diminuito del 6,8 per cento nel 2017 (a 3.086 milioni di euro) ed è previsto in diminuzione del 7,5 per cento nel 2018 (a 2.854 milioni di euro) mentre lo stesso dato è aumentato del 7,1 per cento (a 505 milioni di euro) e dovrebbe crescere del 13,9 per cento (a 576 milioni di euro) per le imprese con meno di 50 addetti.

Figura 22 – Portafoglio ordini degli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)

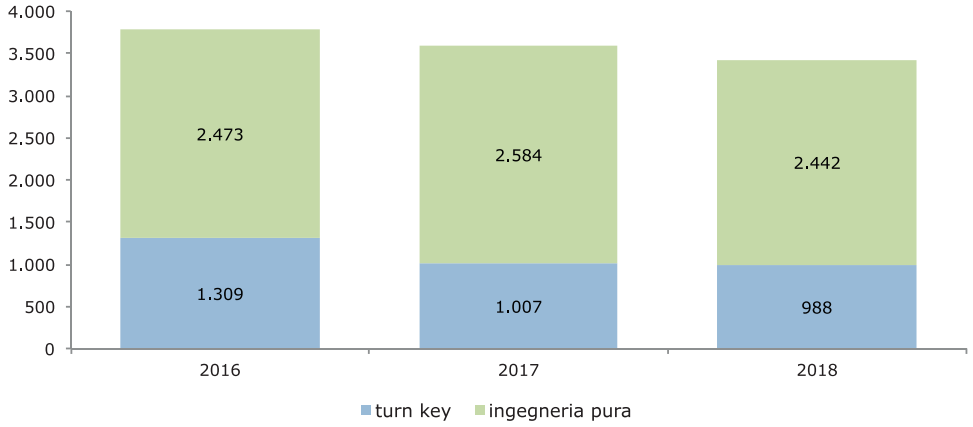


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La dinamica negativa è da attribuire al portafoglio ordini "turn key" che registra una continua diminuzione rispetto al portafoglio ordini di ingegneria pura che, con qualche variazione, risulta più stabile nel tempo (Figura 23). Infatti, per i lavori

"turn key", il valore del portafoglio ordini è diminuito del 23,1 per cento nel 2017 e dovrebbe diminuire del 2 per cento nel 2018 (fino a 988 milioni di euro) mentre il valore del portafoglio ordini dell'ingegneria pura (che rappresenta la maggioranza del valore totale del portafoglio ordini delle imprese associate OICE) è aumentato del 4,5 per cento nel 2017 e dovrebbe diminuire del 5,5 per cento nel 2018 (fino a 2.442 milioni di euro, un valore prossimo ai 2.473 milioni di euro del 2016).

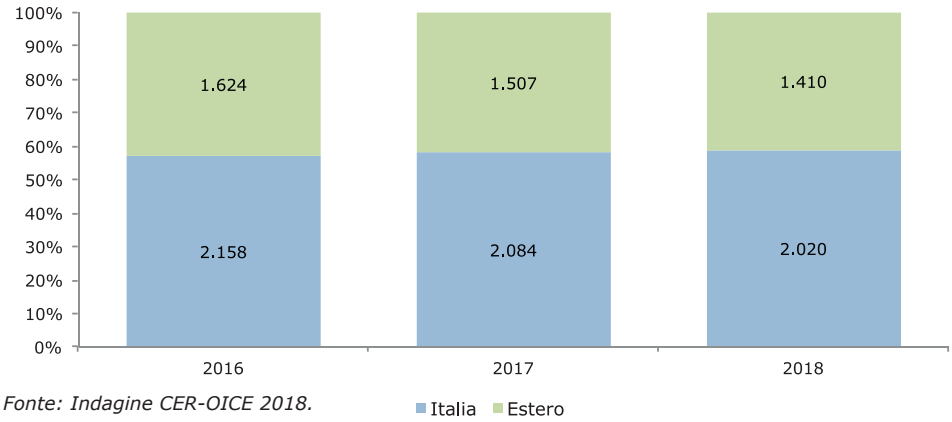
Figura 23 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Nel dettaglio, il valore del portafoglio ordini nazionale si è ridotto a 2.084 milioni di euro nel 2017 (-3,4 per cento) e per il 2018 si prevede un'ulteriore riduzione a 2.020 milioni di euro (-3,1 per cento); il portafoglio estero si è attestato a 1.507 milioni di euro nel 2017 (-7,2 per cento) e dovrebbe raggiungere i 1.410 milioni di euro nel 2018 (-6,5 per cento) (Figura 24).

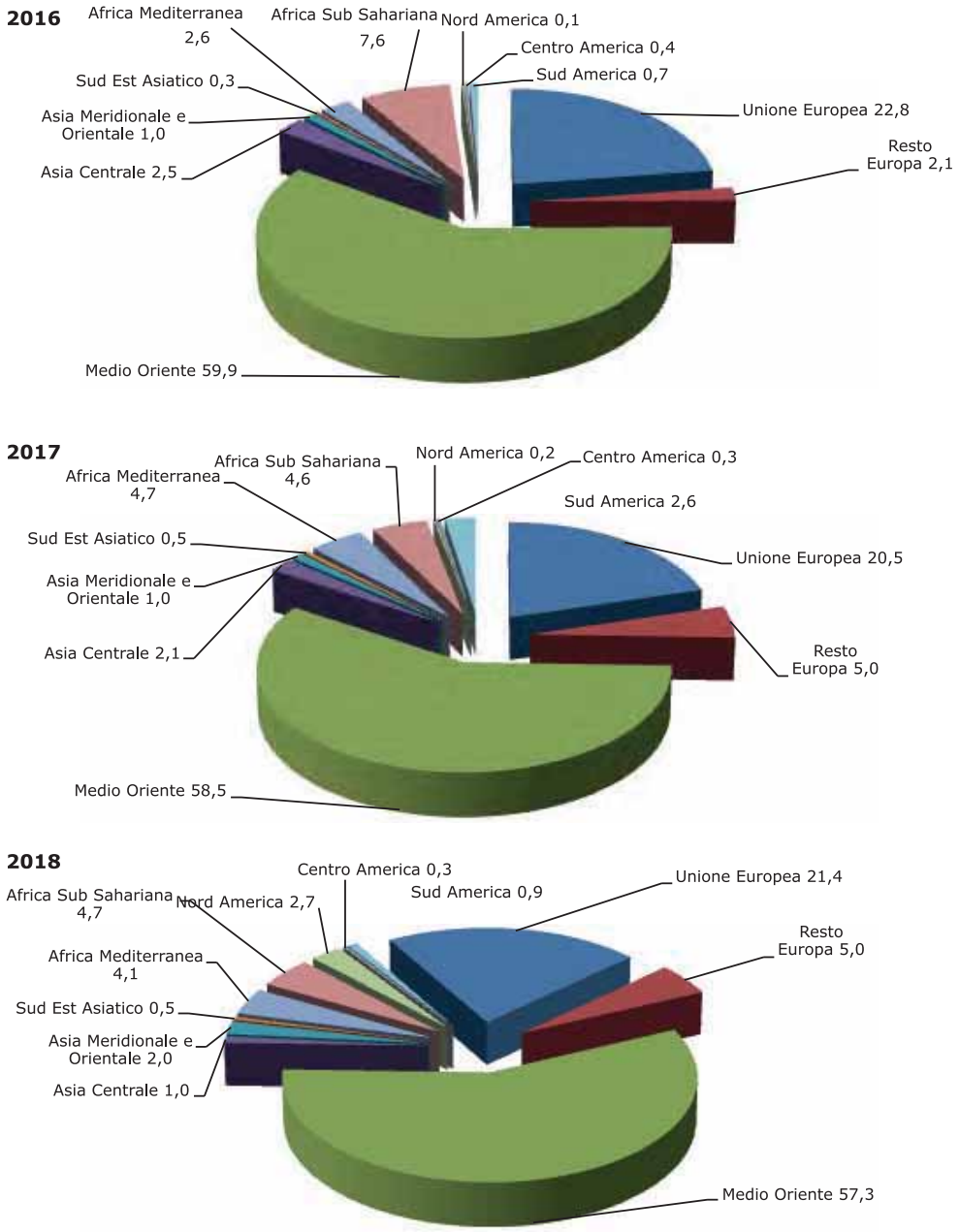
Figura 24 – Portafoglio ordini degli associati OICE per area geografica (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Il valore del portafoglio ordini estero si concentra in maggior parte nel Medio Oriente con una quota che, pur in leggera diminuzione rispetto ai due precedenti anni, nel 2018 dovrebbe attestarsi al 57,3 per cento del totale (Figura 25). Tra le altre aree geografiche, significativa risulta l'importanza dei Paesi dell'Unione Europea con una quota che si mantiene stabile al di sopra della soglia del 20 per cento (per il 2018 si prevede una crescita al 21,4 per cento dal 20,5 per cento del 2017). Decisamente meno rilevanti le altre aree geografiche per cui non emergono significative evoluzioni nel corso degli anni.

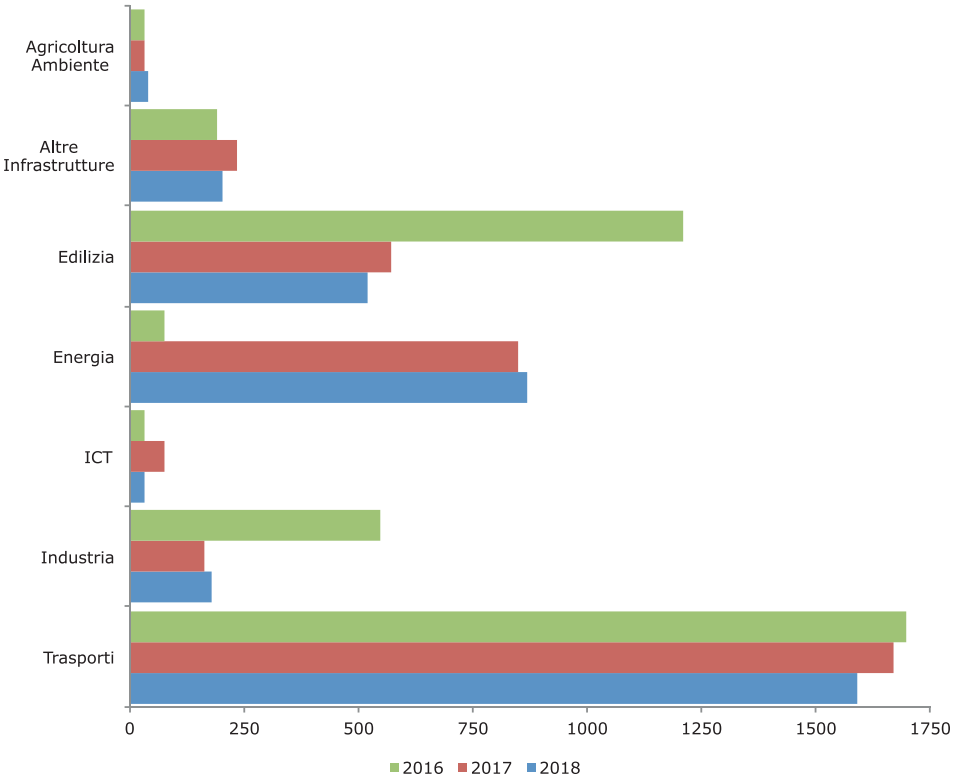
Figura 25 – Portafoglio ordini associati OICE all'estero
area geografica di riferimento (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

L'analisi settoriale del valore del portafoglio ordini evidenzia l'importanza predominante che riveste il settore dei trasporti (Figura 26). Tra gli altri, in termini di importanza di valore, devono essere citati i settori dell'edilizia e dell'energia, caratterizzati tuttavia da dinamiche decisamente differenti tra loro e rispetto anche al settore dei trasporti. Nel dettaglio, il valore del portafoglio ordini per il settore dei trasporti registra una contrazione contenuta sia nel 2017 (-1,6 per cento) che nelle previsioni per il 2018 (-4,7 per cento fino a 1.591 milioni di euro) mentre più marcata è la riduzione per il settore dell'edilizia sia nelle previsioni per il 2018 (-8,8 per cento) che soprattutto nel consuntivo del 2017 (-52,8 per cento). Il settore dell'energia, al contrario, ha registrato una crescita esponenziale nel 2017 fino a raggiungere gli 850 milioni di euro che dovrebbero crescere fino a raggiungere gli 867 milioni di euro nel 2018 (+2 per cento).

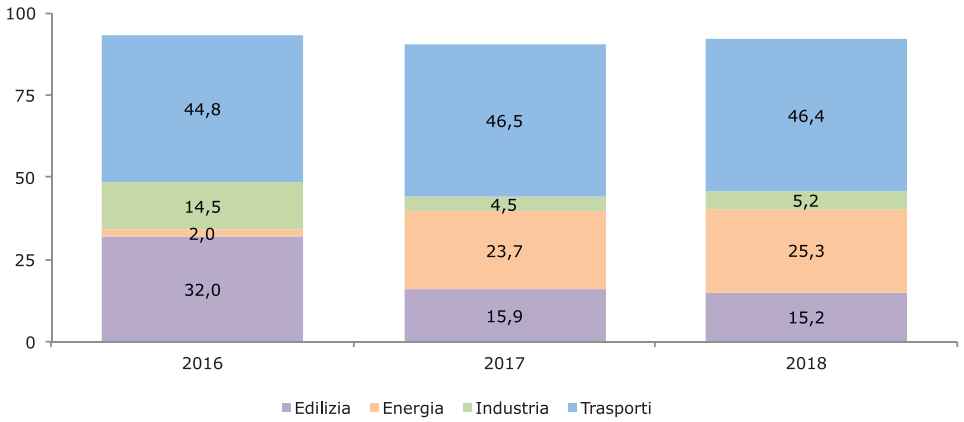
Figura 26 – Portafoglio ordini degli associati OICE per branca di attività (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Come conseguenza della dinamica evidenziata in precedenza, si registrano ampie variazioni in termini di rilevanza dei diversi settori sul totale del valore del portafoglio ordini, con il settore dei trasporti che tuttavia rappresenta ancora una rilevante quota del totale (Figura 27). Nel dettaglio, la quota del settore dei trasporti dovrebbe raggiungere il 46,4 per cento nel 2018 (dal 46,5 per cento del 2017) mentre nello stesso anno la quota dell'edilizia dovrebbe diminuire al 15,2 per cento (dal 15,9 per cento del 2017) con contestuale incremento al 25,3 per cento della quota relativa al settore dell'energia (dal 23,7 per cento del 2017).

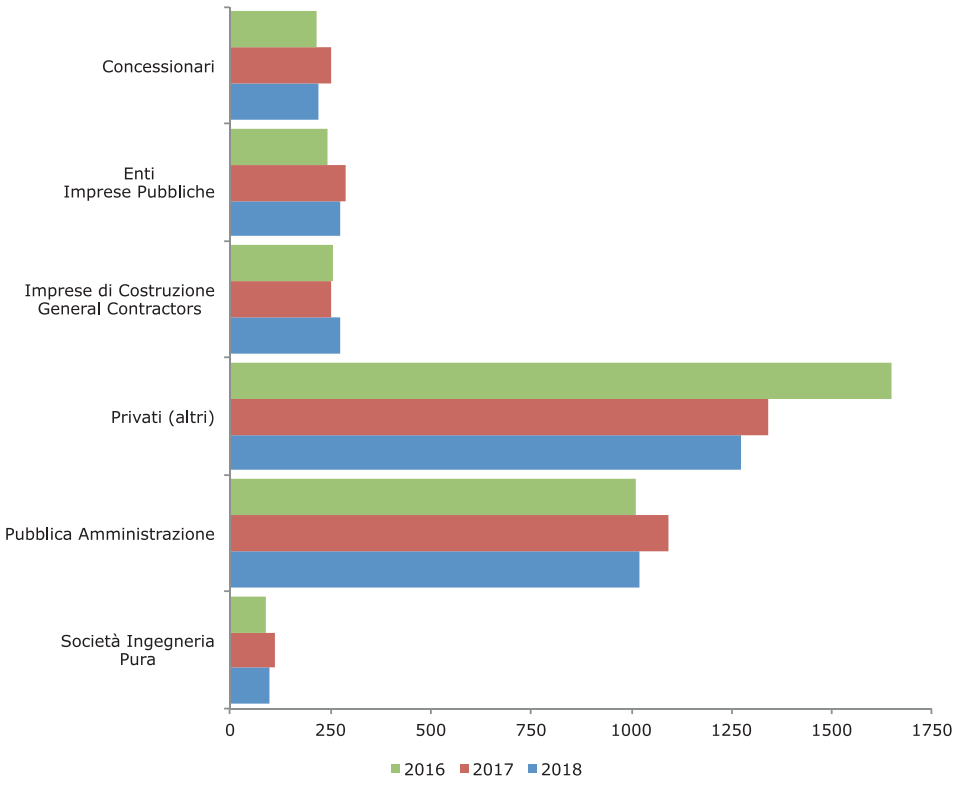
Figura 27 – Portafoglio ordini degli associati OICE per branca di attività (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Infine, l'analisi del portafoglio ordini per tipologia di committenza non evidenzia grandi cambiamenti per il 2018 (Figura 28). Nel dettaglio, la committenza privata, nonostante la flessione nel 2017 (da 1.648 milioni di euro a 1.340 milioni di euro) e la limatura del 2018 (a 1.272 milioni di euro), si conferma il settore più importante per le imprese associate OICE. Una lieve contrazione nel 2018 è prevista anche per la committenza pubblica, che dopo la crescita del 2017 (da 1.010 milioni di euro a 1.092 milioni di euro) nel 2018 dovrebbe ritornare appena al di sopra (a 1.021 milioni di euro) dei valori 2016. Di minore importanza e caratterizzate da una sostanziale stabilità le altre tipologie di committenza.

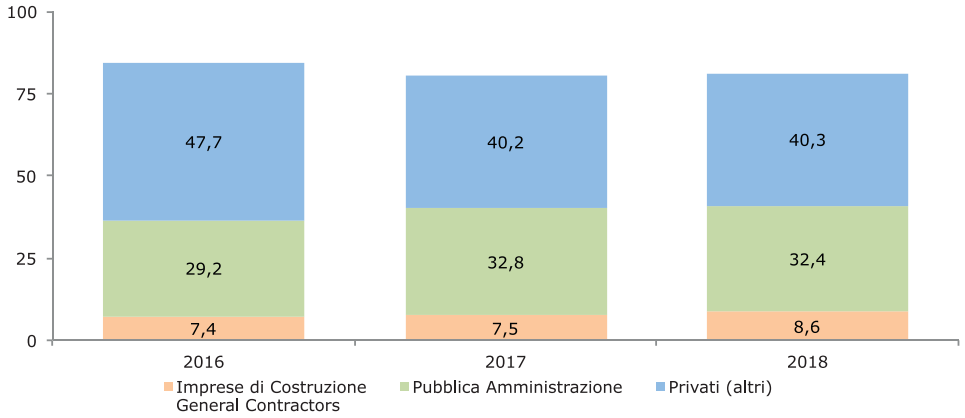
Figura 28 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

In termini percentuali (Figura 29), la quota della committenza privata sul totale del portafoglio ordini si dovrebbe attestare nel 2018 al di sopra della soglia del 40 per cento (al 40,3 per cento) mentre la quota relativa alla Pubblica Amministrazione risulterebbe del 32,4 per cento. Più contenute e distanti le quote delle altre tipologie di committenza, con i general contractors che nel 2018 aumenterebbero all'8,6 per cento del totale.

Figura 29 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di committenza (% sul totale)

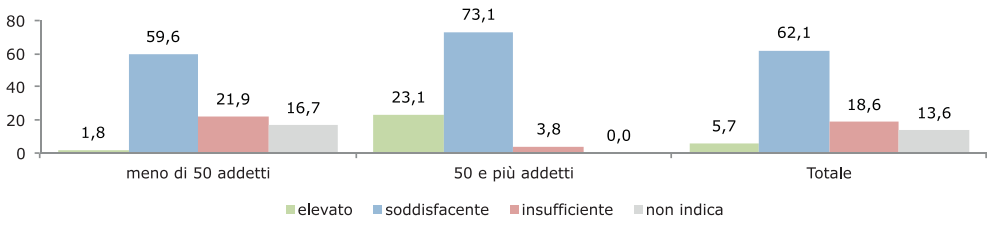


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

5. I risultati dell'indagine: le valutazioni congiunturali, gli ostacoli all'attività e le strategie adottate

Nelle sezioni precedenti sono emersi sia segnali positivi, soprattutto in termini di valore della produzione con aggancio alla ripresa economica, che segnali negativi, soprattutto per le grandi imprese in tema di acquisizione di contratti all'estero. Il mercato estero, e soprattutto l'area del Medio Oriente, si conferma tuttavia strategico per le imprese associate OICE così come alcuni settori quali quello dei trasporti e quello dell'energia che ha registrato una decisa ripresa nel 2017. La dimensione aziendale, come in passato, rappresenta un importante fattore discriminante, con le imprese di maggiori dimensioni che per loro natura riescono a cogliere in misura più efficace le opportunità dei mercati esteri (ma di contro sono soggette ad una concorrenza più qualificata), laddove per le imprese di minori dimensioni il contesto nazionale costituisce il riferimento principale. Anche le imprese al di sotto dei 50 dipendenti hanno comunque agganciato la ripresa, conseguendo una crescita sia del valore della produzione che dei contratti acquisiti e del portafoglio ordini. La successiva analisi di carattere qualitativo consente di caratterizzare ulteriormente questi andamenti generali.
Il primo elemento che emerge rispetto alla passata rilevazione è la migliore valutazione sul portafoglio ordini, come testimoniano le percentuali di imprese che ritengono l'attuale situazione soddisfacente, con quasi un quarto (il 23,1 per cento) delle imprese maggiori che giudica elevati i livelli raggiunti (Figura 30). Non mancano comunque le imprese (soprattutto tra quelle con meno di 50 addetti) per cui il portafoglio ordini è ancora insufficiente (il 21,9 per cento contro il 3,8 per cento delle imprese con 50 e più addetti).

Figura 30 – Valutazione sul portafoglio ordini (giudizi in % sul totale)

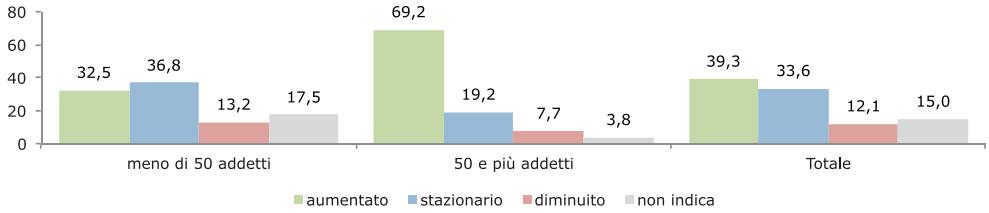


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La dinamica che il portafoglio ordini ha registrato nel corso dell'ultimo anno evidenzia come per la gran parte delle imprese si sia registrato un aumento od una

stabilità (Figura 31), mentre contenuta è la quota delle imprese che hanno evidenziato una diminuzione. Le imprese di più modeste dimensioni scontano ancora un gap rispetto alle imprese maggiori, con un aumento segnalato dal 32,5 per cento delle prime e invece dal 69,2 per cento delle seconde.

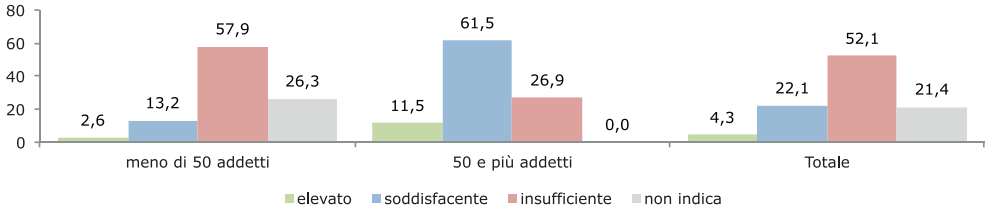
Figura 31 – Variazione del portafoglio ordini rispetto a un anno fa (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

A discriminare in misura importante la differente dinamica del portafoglio ordini tra i due gruppi di imprese è soprattutto l'importanza del portafoglio ordini estero (Figura 32). Il portafoglio estero risulta insufficiente per la gran parte delle imprese con meno di 50 addetti (per il 57,9 per cento) mentre risulta soddisfacente per la gran parte delle imprese con 50 e più addetti (per il 61,5 per cento). Sono quindi presenti ampi spazi di miglioramento come testimonia anche la bassa percentuale di imprese (in leggero aumento rispetto alla passata rilevazione) che valutano elevato il proprio portafoglio ordini: il 2,6 per cento per le imprese con meno di 50 addetti e l'11,5 per cento per le imprese con 50 e più addetti.

Figura 32 – Valutazione sul portafoglio ordini estero (giudizi in % sul totale)

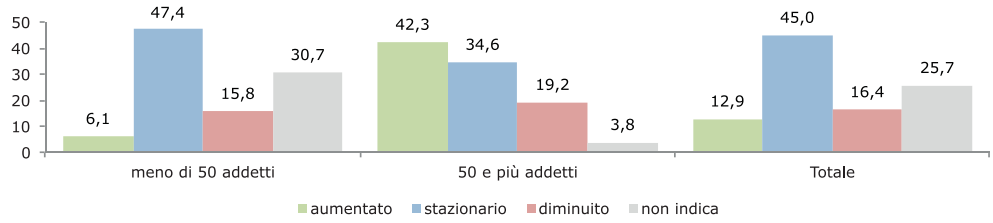


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La dinamica del portafoglio ordini estero fornisce inoltre ulteriori spunti di riflessione (Figura 33). Nell'ultimo anno una parte importante delle imprese di maggiori dimensioni è riuscita ad aumentare il proprio portafoglio ordini estero (il 42,3 per cento) contro una percentuale marginale delle imprese di più modeste dimensioni

che sono riuscite a fare lo stesso (il 6,1 per cento). Per queste ultime, il portafoglio ordini nella metà dei casi è rimasto stazionario. Rispetto alla passata indagine emerge anche un deciso aumento delle imprese di maggiori dimensioni che hanno registrato una diminuzione del portafoglio ordini nell'ultimo anno (dal 7,4 per cento al 19,2 per cento) e che evidenziano da un lato le grandi opportunità dei mercati esteri e dall'altro lato come gli stessi siano caratterizzati da un'elevata concorrenza.

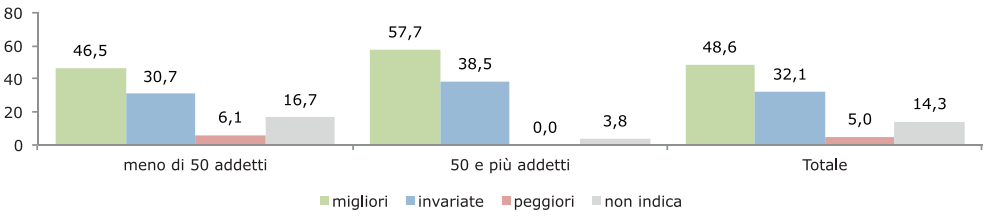
Figura 33 – Variazioni del portafoglio ordini estero rispetto a un anno fa (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Un quadro confortante emerge osservando l'acquisizione di lavori nell'anno in corso (Figura 34). Il 48,6 per cento delle imprese OICE prevede un miglioramento (in aumento rispetto al 43,3 per cento dell'indagine dello scorso anno). Rispetto al passato, si attenuano inoltre le differenze tra le imprese di più modeste dimensioni e quelle di maggiori dimensioni: l'acquisizione dei lavori nell'anno corrente dovrebbe infatti risultare migliore per il 46,5 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e per il 57,7 per cento delle imprese con 50 e più addetti. In diminuzione anche la percentuale del primo gruppo di imprese che prevede un peggioramento (al 6,1 per cento dal 14,6 per cento dell'Indagine del 2017).

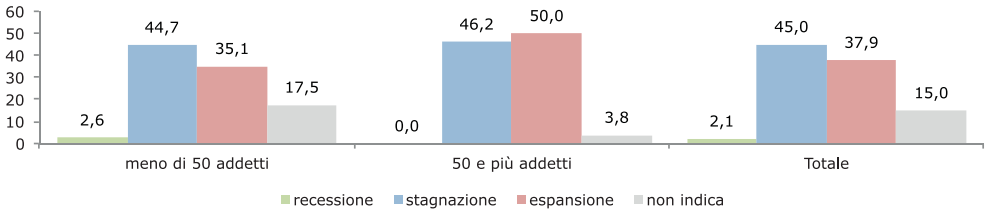
Figura 34 – Prospettive di acquisizione di lavori nell'anno corrente (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Con riferimento alla valutazione sullo stato del ciclo economico, è significativo il fatto che il 50 per cento delle imprese maggiori ritenga in corso una fase di espansione e che nel totale solo il 2,6 per cento degli intervistati dichiari il permanere di condizioni recessive (Figura 35). Fra le imprese con meno di 50 addetti l'avvio di una vera e propria espansione è dichiarato dal 35 per cento dei soggetti interpellati.

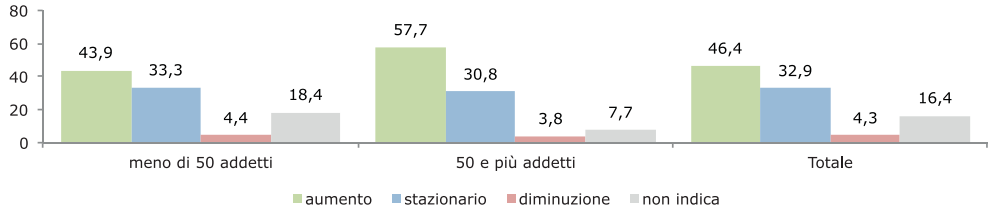
Figura 35 – Valutazione sullo stato del ciclo economico delle imprese (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Le previsioni sulla domanda di servizi risultano anche esse ampiamente positive con la differenza tra imprese di minore dimensione e quelle di maggiore dimensione che si è attenuata rispetto allo scorso anno (Figura 36). La domanda di servizi è prevista in aumento dal 57,7 per cento (il 63 per cento nel 2017) delle imprese associate OICE con 50 e più addetti contro il 43,9 per cento delle imprese associate OICE con meno di 50 addetti (il 35,8 per cento nel 2017). Marginali si confermano i giudizi di previsioni in diminuzione della domanda di servizi nel prossimo anno per entrambi i gruppi di imprese (il 4,4 per cento per le imprese con meno di 50 addetti e il 3,8 per cento per le imprese con 50 e più addetti).

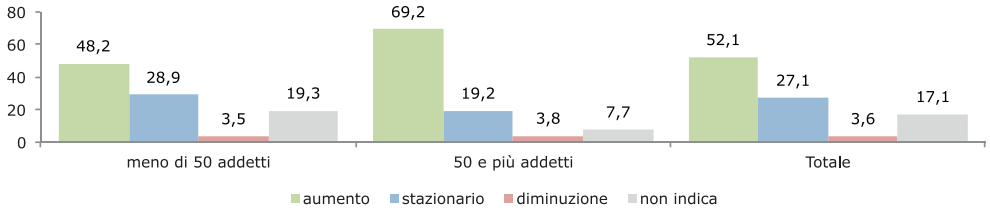
Figura 36 – Previsione sulla domanda di servizi nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Più marcata la differenza tra i due gruppi di imprese in tema di previsioni sul volume di attività nel prossimo anno (Figura 37). Infatti, nonostante le previsioni siano ampiamente positive sia per le imprese con meno di 50 addetti che per quelle con 50 e più addetti, un aumento del volume di attività nel prossimo anno è previsto dal 48,2 per cento delle prime contro il 69,2 per cento delle seconde (valori comunque, in entrambi i casi, superiori a quelli registrati nella passata Indagine pari rispettivamente al 40,9 per cento e al 63 per cento).

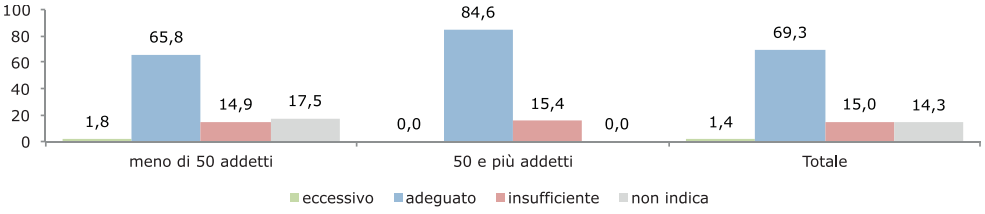
Figura 37 – Previsioni sul volume di attività dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Per il personale, i livelli attuali sono ritenuti adeguati dal 65,8 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e dall'84,6 per cento delle imprese minori e una minima parte (pur in leggero aumento rispetto all'ultima rilevazione) valuta insufficiente la propria pianta organica (Figura 38).

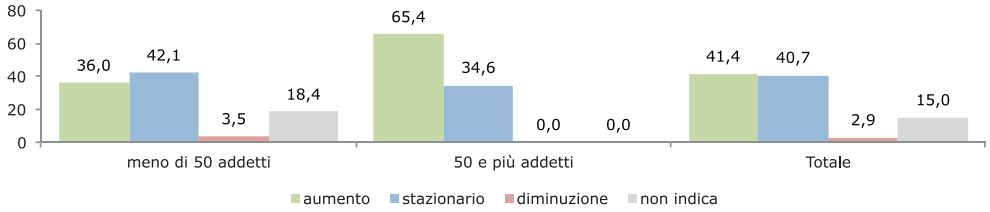
Figura 38 – Valutazioni sul numero attuale del personale dell'impresa (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Rispetto allo scorso anno si registra anche un aumento della percentuale di imprese che prevede una crescita dei livelli occupazionali (Figura 39). L'incremento atteso riguarda il 36 per cento delle aziende con meno di 50 addetti (contro il 19 per cento della rilevazione precedente) e addirittura il 65,4 per cento (dal precedente 48,1 per cento) delle imprese maggiori. Salvo casi isolati non si registrano previsioni di diminuzione del personale occupato tra le imprese associate OICE.

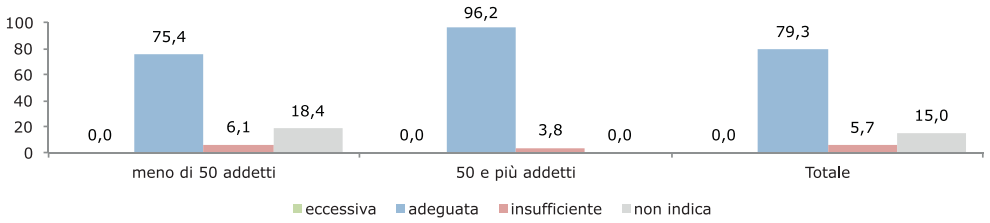
Figura 39 – Previsioni sul personale occupato nell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Si confermano ampiamente adeguate le dotazioni tecniche e strumentali delle imprese associate OICE, in linea con i risultati del passato anche se tra le imprese di maggiori dimensioni una percentuale marginale (il 3,8 per cento) evidenzia la necessità di ulteriori investimenti (Figura 40).

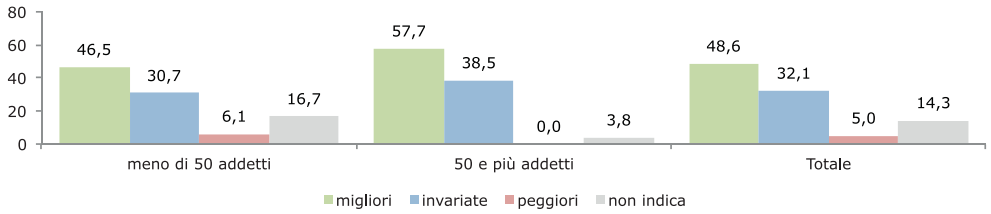
Figura 40 – Giudizio sulle dotazioni tecniche e strumentali dell'impresa (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Ciononostante, la metà delle imprese associate con 50 e più addetti prevede di effettuare investimenti nel prossimo anno, valore che scende ma resta significativo (34,2 per cento) per le imprese minori (Figura 41). In entrambi i casi la valutazione è migliorativa rispetto all'Indagine dello scorso anno.

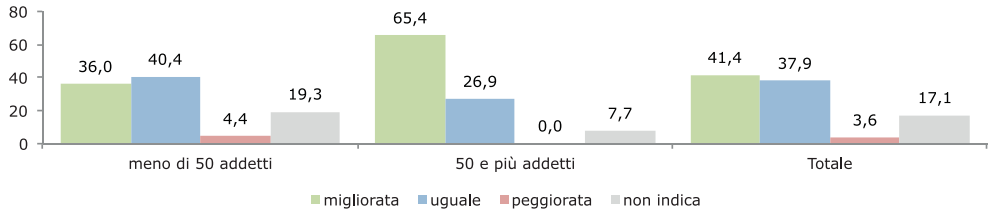
Figura 41 – Previsioni di investimento dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Gli investimenti che le imprese associate OICE effettueranno nel prossimo anno hanno l'obiettivo di mantenere immutata o aumentare la posizione concorrenziale delle stesse nell'ultimo anno (Figura 42). Posizione concorrenziale che nell'ultimo anno è migliorata per il 36 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e per il 65,4 per cento di quelle con 50 e più addetti, confermando il gap a favore di queste ultime che ha caratterizzato anche le passate rilevazioni.

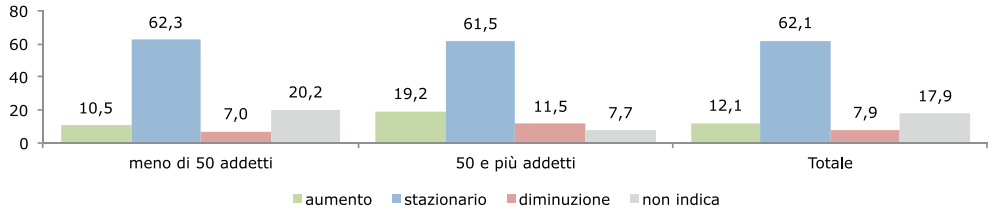
Figura 42 – Valutazione sulla propria posizione concorrenziale rispetto a un anno fa (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Come in passato, le differenze tra le imprese a seconda della classe dimensionale sostanzialmente si azzerano in tema di ricorso al credito, che nella maggioranza dei casi è previsto stabile nel prossimo anno: per il 62,3 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e per il 61,5 per cento delle imprese con 50 e più addetti (Figura 43). Per quest'ultimo gruppo, in linea con il passato, maggiore rilievo rivestono le imprese che prevedono un aumento del ricorso al credito, con una percentuale quasi doppia rispetto alle imprese di minore dimensione: il 19,2 per cento contro il 10,5 per cento.

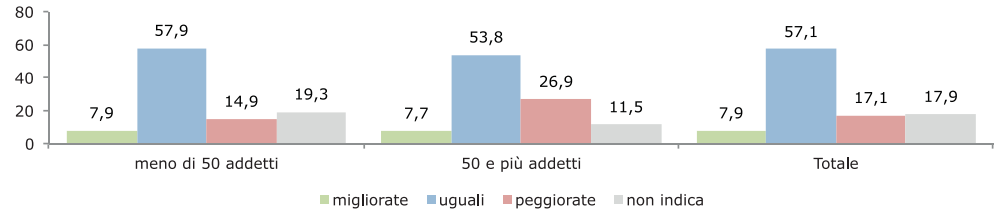
Figura 43 – Previsioni di ricorso al credito nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Le condizioni di accesso al credito (Figura 44) sono previste stabili rispetto all'anno passato dalla maggioranza assoluta delle imprese associate OICE: dal 57,9 per cento di quelle con meno di 50 addetti e dal 53,8 per cento di quelle con 50 e più addetti. Entrambe le percentuali risultano inferiori rispetto ai valori registrati nella passata Indagine (rispettivamente pari al 70,1 per cento e al 66,7 per cento) evidenziando alcune tensioni sul fronte dell'accesso al finanziamento bancario, con un incremento della percentuale di imprese che prevede un peggioramento: più ampia e pari al 26,9 per cento per i soggetti di maggiore dimensione (dal 22,2 per cento dell'Indagine del 2017) e più contenuta e pari al 14,9 per cento per le imprese con meno di 50 addetti (dal 10,2 per cento dell'Indagine del 2017).

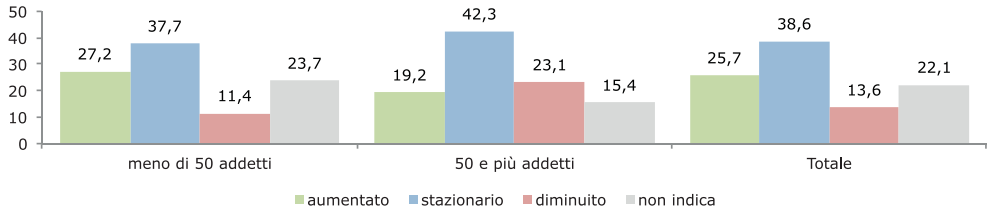
Figura 44 – Previsioni sulle condizioni di accesso al credito nel prossimo anno (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Rispetto alle imprese di maggiori dimensioni, le imprese OICE con meno di 50 addetti scontano maggiori difficoltà nel ricevere i pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione (Figura 45). Sembra peraltro esservi un'indicazione comune sull'allungamento dei tempi di pagamento, segnalato dal 27,2 per cento delle imprese minori, ma anche dal 19,2 per cento delle aziende con più di 50 addetti. Una percentuale maggiore di queste ultime (il 23,1 per cento) ha tuttavia registrato una diminuzione nei tempi di pagamento.

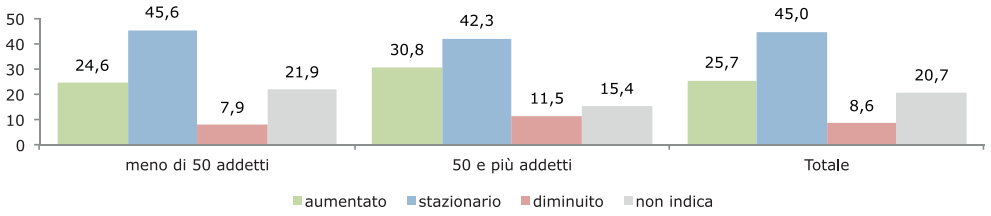
Figura 45 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti della PA (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

In discontinuità rispetto al passato, il quadro si ribalta per il ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata, che presenta una dinamica peggiore per le imprese maggiori (Figura 46). I ritardi di pagamento da parte della committenza privata nell'ultimo anno sono aumentati per il 30,8 per cento delle imprese con 50 e più addetti contro il 24,6 per cento di quelle con meno di 50 addetti. Inoltre, rispetto all'Indagine del 2017, le imprese associate OICE di maggiori dimensioni hanno registrato un deciso peggioramento con la percentuale di imprese che evidenziavano un aumento dei tempi di pagamento passata dal 13,5 per cento al 30,8 per cento contro il lieve miglioramento delle imprese con meno di 50 addetti (24,6 per cento contro il 27,7 per cento dell'anno precedente). Decisamente contenuto il numero di imprese che ha registrato una diminuzione del ritardo medio da parte della committenza privata: l'11,5 per cento per le imprese di maggiori dimensioni e il 7,9 per cento delle imprese di più modeste dimensioni.

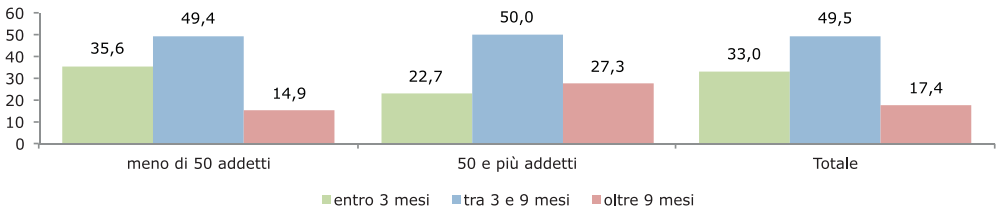
Figura 46 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Per la metà delle imprese, il ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione è compreso tra i 3 e i 9 mesi (Figura 47). Oltre questi tempi si va nel 27,3 per cento dei casi per le grandi aziende e in meno del 15 per cento dei casi per le aziende minori.

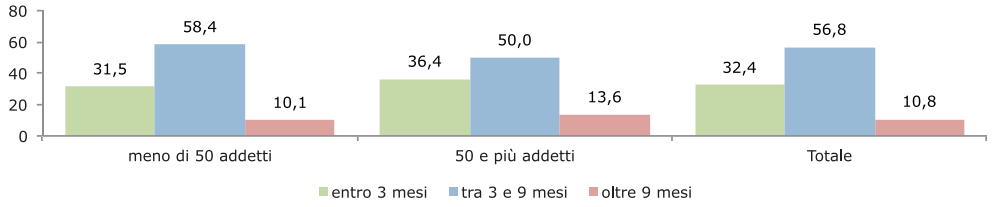
Figura 47 – Ritardo medio dei pagamenti della PA
(giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Le divergenze si attenuano per la committenza privata (Figura 48), il cui ritardo medio è compreso tra i 3 e i 9 mesi per il 58,4 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e per il 50 per cento delle imprese con 50 e più addetti. Queste ultime nel 36,4 per cento dei casi sono caratterizzate da un ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata non superiore ai 3 mesi, percentuale che diminuisce al 31,5 per cento per le imprese con meno di 50 addetti. Una quota sostanzialmente simile è caratterizzata da ritardi oltre i 9 mesi: il 10,1 per cento per le imprese con meno di 50 addetti e il 13,6 per cento di imprese con 50 e più addetti.

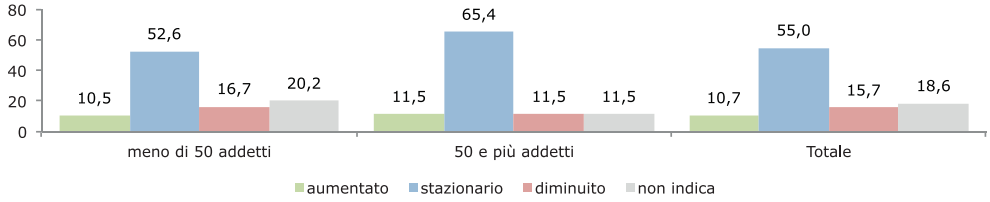
Figura 48 – Ritardo medio dei pagamenti dei privati
(giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Come già evidenziato nella passata Indagine, la Direttiva sui ritardi di pagamento entrata in vigore dal Gennaio 2013 a giudizio delle imprese associate OICE non ha portato a grandi miglioramenti (Figura 49). Indipendentemente dalla dimensione aziendale, il 55 per cento delle imprese non ha registrato alcun cambiamento, senza differenze significative determinate dalla dimensione.

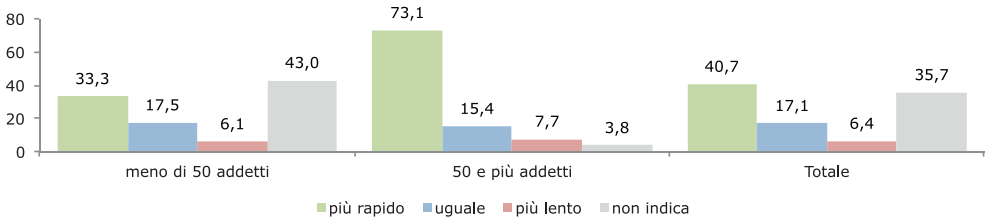
Figura 49 – Ritardo medio dei pagamenti dopo la Direttiva sui ritardi di pagamento (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Differente continua ad essere, al contrario, il comportamento tra la committenza italiana e quella estera (Figura 50). Infatti, sia per le imprese con 50 e più addetti (ovvero le imprese che hanno maggiori rapporti con l'estero) che per le imprese con meno di 50 addetti (ovvero le imprese che hanno minori rapporti con l'estero da cui deriva l'elevata percentuale che non fornisce alcuna indicazione al riguardo), il ritardo medio dei pagamenti risulta più contenuto per i committenti esteri rispetto ai committenti nazionali. Il dato risulta particolarmente rilevante per le imprese di più grandi dimensioni, che nel 73,1 per cento dei casi indicano una maggiore rapidità nei pagamenti da parte della committenza estera rispetto alla committenza italiana (percentuale che è notevolmente aumentata rispetto alla passata Indagine, in cui si era fermata al 45,9 per cento).

Figura 50 – Ritardo medio dei pagamenti: committenti italiani e committenti esteri (giudizi in % sul totale)



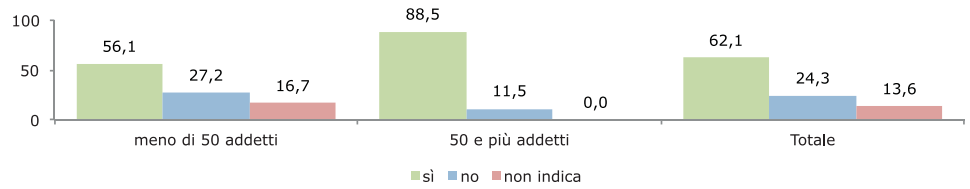
Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Ritornando all'importante tema degli investimenti, tra le imprese associate OICE, il ricorso al Building Information Modelling (BIM[1]) ha interessato in misura più diffusa le imprese di maggiori dimensioni rispetto alle imprese con meno di 50 addetti (Figura 51). Ben l'88,5 per cento delle imprese con 50 e più addetti (in

[1] Metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni.

aumento dall'81,5 per cento della precedente Indagine) ha effettuato investimenti in BIM contro una percentuale del 56,1 per cento delle imprese con meno di 50 addetti (in linea con il dato della precedente Indagine).

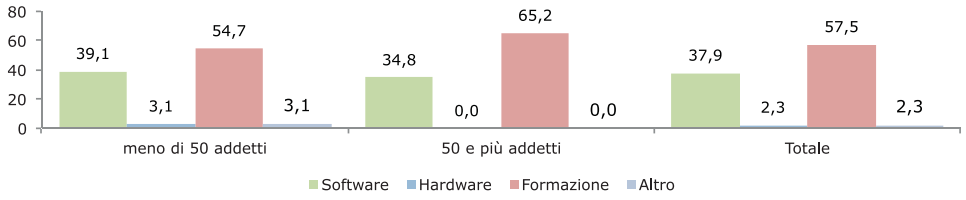
Figura 51 – Imprese che hanno effettuato investimenti in BIM (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Come già emerso nella passata rilevazione, gli investimenti in BIM sono stati distribuiti (quasi) esclusivamente tra investimenti in software e investimenti in formazione, con una più marcata preferenza (rispetto a quanto rilevato nella precedente Indagine) per quest'ultima area (Figura 52). In aggiunta, non emergono particolari distinzioni a seconda della dimensione delle imprese: gli investimenti in formazione per il BIM hanno interessato il 65,2 per cento delle imprese con 50 e più addetti e il 54,7 per cento delle imprese con meno di 50 addetti mentre gli investimenti in software hanno interessato il 34,8 per cento delle imprese del primo gruppo e il 39,1 per cento delle imprese del secondo gruppo.

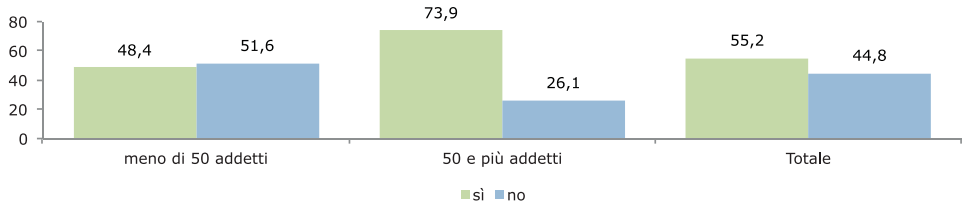
Figura 52 – Area in cui sono stati effettuati gli investimenti in BIM (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Se le aree in cui sono stati effettuati gli investimenti in BIM non presentano particolari differenze a seconda della dimensione delle imprese, una divaricazione emerge in tema di introduzione della funzione specifica di "manager BIM" (Figura 53). La funzione è stata formalmente introdotta dal 73,9 per cento delle imprese con 50 e più addetti contro il 48,4 per cento delle imprese con meno di 50 addetti.

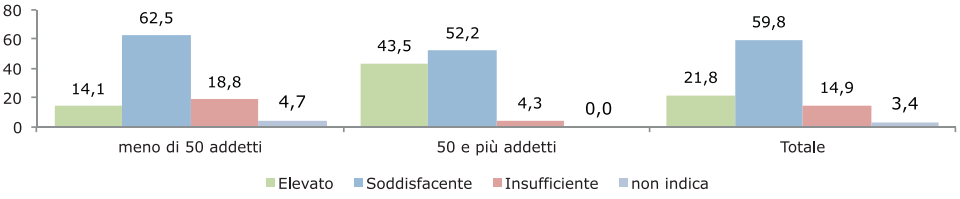
Figura 53 – Introduzione della funzione "manager BIM"
(giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Anche dalla maggiore o minore presenza di questa figura in azienda può derivare il diverso giudizio espresso sul grado di utilità/efficacia degli investimenti in BIM (Figura 54). Se le imprese maggiori dichiarano di aver riscontrato un'utilità elevata nel 43,5 per cento dei casi, questa percentuale scende al 14,1 per cento per le aziende minori. Queste ultime ritengono comunque in ampia maggioranza (il 62,5 per cento) soddisfacente l'investimento in BIM. Meno del 20 per cento esprime invece una valutazione totalmente negativa (4,3 per cento per le imprese di maggiori dimensioni). Ponendo a confronto i risultati della presente Indagine con quelli precedenti, risulta come la percentuale di imprese che hanno ricavato un'elevata utilità/efficacia dall'investimento in BIM sia aumentata in misura importante per le imprese di maggiori dimensioni (dal 31,8 per cento al 43,5 per cento) mentre sia diminuita per le imprese di minori dimensioni (dal 20 per cento al 14,1 per cento) evidenziando come gli investimenti in BIM producano i maggiori benefici in strutture societarie più complesse e articolate.

Figura 54 – Grado di utilità/efficacia derivata dagli investimenti in BIM
(giudizi in % sul totale)

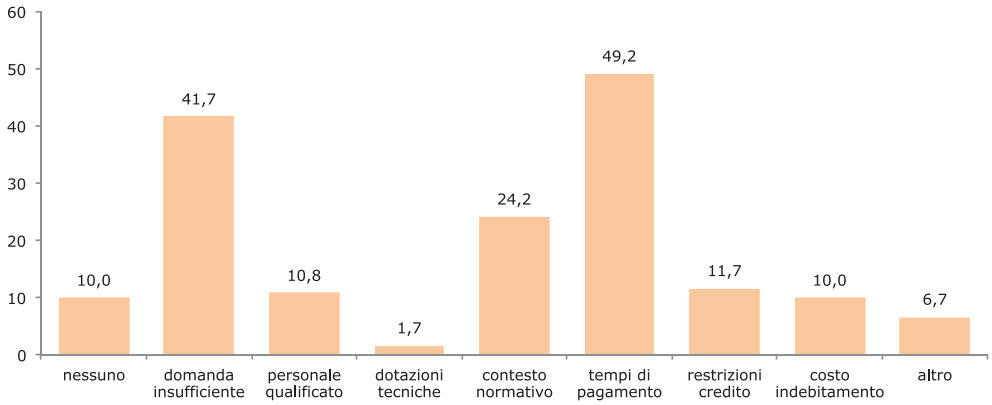


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

La domanda insufficiente e i tempi di pagamento, come nelle passate Indagini, rappresentano ancora gli ostacoli più importanti per l'attività delle imprese associate OICE (Figura 55). Tuttavia, il peso dei due ostacoli è in generale diminuzione e inoltre i tempi di pagamento hanno soppiantato la domanda insufficiente quale

maggiore ostacolo per l'attività delle imprese. Infatti, il 49,2 per cento[2] delle imprese ha indicato i tempi di pagamento (in decisa diminuzione rispetto al 59,9 per cento della precedente Indagine) quale ostacolo alla propria attività contro il 41,7 per cento che ha indicato la domanda insufficiente (in diminuzione dal 53,1 per cento della precedente Indagine).

Figura 55 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa (giudizi in % sul totale)

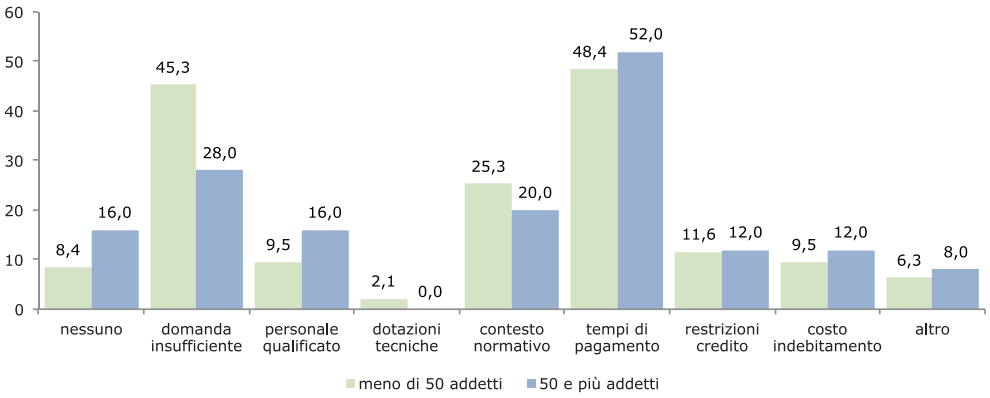


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Qualche significativa differenza emerge a seconda della dimensione delle imprese (Figura 56). I tempi di pagamento rappresentano l'ostacolo più diffuso sia tra le imprese con meno di 50 addetti (per il 48,4 per cento) che tra quelle con 50 e più addetti (per il 52 per cento). Al contrario, per queste ultime un peso decisamente inferiore riveste la domanda insufficiente, di ostacolo per il 28 per cento delle imprese rispetto a una percentuale che raggiunge il 45,3 per cento per le imprese con meno di 50 addetti. Rispetto alla precedente Indagine, si registra una sostanziale stabilità della percentuale che caratterizza i tempi di pagamento per le imprese con oltre 50 addetti (pari al 48,1 per cento nell'Indagine del 2017) mentre si registra una diminuzione consistente per l'ostacolo rappresentato dalla domanda insufficiente, sia per le imprese di più grandi dimensioni che per quelle di dimensioni più contenute.

[2] La somma delle percentuali per ciascuna opzione risulta maggiore di 100 data la possibilità fornita alle imprese di optare per più di un'opzione.

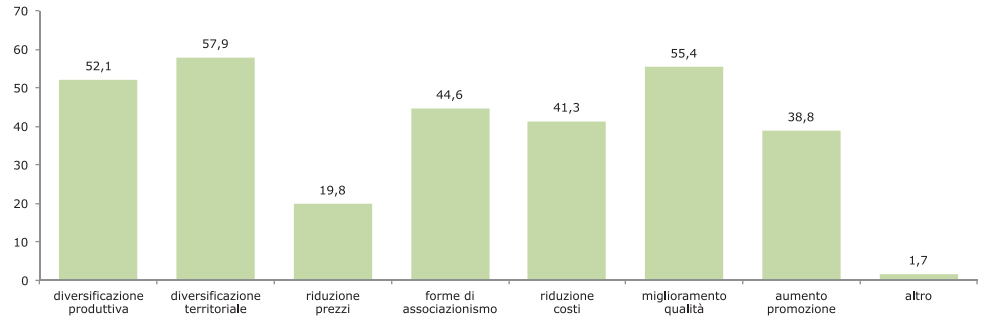
Figura 56 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa per dimensione aziendale (in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

Sostanzialmente immutata, anche se con percentuali differenti, l'importanza assegnata all'ampio ventaglio di strategie che le imprese associate OICE cercano di adottare per superare i diversi ostacoli alla propria attività (Figura 57). Una leggera preferenza è riservata ancora alla diversificazione territoriale (adottata dal 57,9 per cento[3] delle imprese associate OICE) seguita dalla diversificazione produttiva, dal miglioramento della qualità e dal ricorso alle forme di associazionismo. Quale ultima strategia in termini di importanza si conferma infine il ricorso alla riduzione dei prezzi, strategia indicata da poco meno del 20 per cento delle imprese associate OICE.

Figura 57 – Strategie adottate dall'impresa (giudizi in % sul totale)

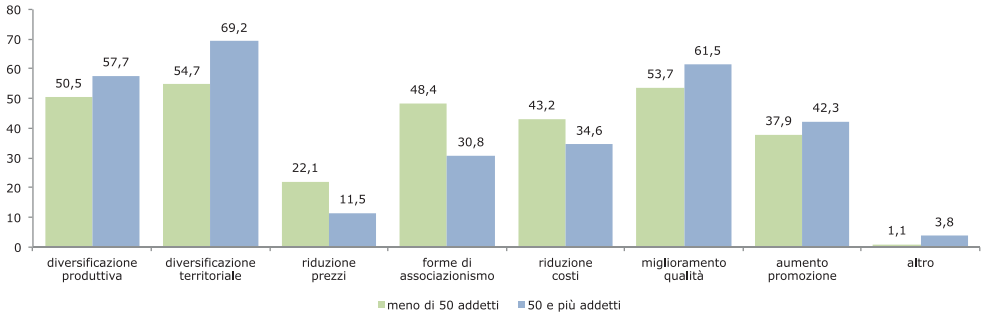


Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

[3] La somma delle percentuali per ciascuna opzione risulta maggiore di 100 data la possibilità fornita alle imprese di optare per più di un'opzione.

La dimensione aziendale influenza, anche se in misura tutto sommato contenuta, la scelta delle strategie (Figura 58). La diversificazione territoriale risulta più diffusa tra le imprese con 50 e più addetti (indicata dal 69,2 per cento delle imprese) mentre le forme di associazionismo, anche se non rappresentano la strategia predominante, raccolgono maggiori preferenze (il 48,4 per cento) tra le imprese con 50 e meno addetti. Per quest'ultimo gruppo di imprese, rilievo assume la strategia di miglioramento della qualità (indicata dal 53,7 per cento delle imprese). Infine, si conferma decisamente marginale la strategia di riduzione dei prezzi sia per le imprese di più modeste dimensioni che in misura maggiore per quelle di più grandi dimensioni.

Figura 58 – Strategie adottate dall'impresa per dimensione aziendale (giudizi in % sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2018.

DBA GROUP
INTEGRA AES

Si ringraziano i seguenti associati che hanno fornito i dati per la rilevazione:

- 3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA (ROMA - RM)
- AGRICONSULTING SpA (ROMA - RM)
- AI STUDIO (TORINO - TO)
- AICOM srl INGEGNERIA & CONSULTING (TERRANUOVA BRACCIOLINI - AR)
- AIRES INGEGNERIA - STUDIO TECNICO ASSOCIATO (CASERTA - CE)
- ALPINA SpA (MILANO - MI)
- AMBIENTE ITALIA PROGETTI srl (MILANO - MI)
- AMBIENTE sc (CARRARA - MS)
- ARCHEFICE ASSOCIATI (CESENA - FC)
- ARCHITECNA ENGINEERING srl (MESSINA - ME)
- ARCHLIVING srl (FERRARA - FE)
- AREATECNICA srl (MAS DI SEDICO - BL)
- A.R.S. SpA PROGETTI AMBIENTE, RISORSE SVILUPPO (ROMA - RM)
- ARTELIA ITALIA SpA (ROMA - RM)
- ASTRA ENGINEERING srl (GALATINA - LE)
- A.T. ADVANCED TECHNOLOGIES srl (ROMA - RM)
- BMSTUDIO srl PROGETTI INTEGRATI (ROMA - RM)
- BONIFICA SpA (ROMA - RM)
- C. LOTTI & ASSOCIATI Società di Ingegneria SpA (ROMA - RM)
- C.E.I.S.T. CONSORZIO ESTRATTORI INERTI SUL TAGLIAMENTO (TRIESTE - TS)
- CILENTO INGEGNERIA srl (ROMA - RM)
- CONSILIUM Servizi di Ingegneria srl (FIRENZE - FI)
- COOPROGETTI Scrl (PORDENONE - PN)
- DBA PROGETTI SpA (SANTO STEFANO DI CADORE - BL)
- DP INGEGNERIA srl (LUCCA - LU)
- DUEGIELLE srl (VARALLO POMBIA - NO)
- DUOMI srl (PALERMO - PA)
- ECOTEC srl (PERUGIA - PG)
- E.D.IN. srl Società di Ingegneria (ROMA - RM)
- ENSER srl Società di Ingegneria (FAENZA - RA)
- ERRE.VI.A. RICERCA VIABILITÀ AMBIENTE S.r.l. (TREZZANO SUL NAVIGLIO - MI)
- ETACONS srl (LECCE - LE)
- ETATEC STUDIO PAOLETTI srl (MILANO - MI)
- ETC ENGINEERING srl (TRENTO - TN)
- ETS srl a Socio unico (ROMA - RM)
- EUROPEAN ENGINEERING - Consorzio Stabile di Ingegneria (ROMA - RM)
- EUROPROGETTI srl (NOVARA - NO)
- FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA (BARI - BA)
- FINEPRO srl (ALBEROBELLO - BA)
- F&M INGEGNERIA SpA (MIRANO - VE)
- GEODES srl (TORINO - TO)
- GRANDE & PARTNERS ENGINEERING srl (NAPOLI - NA)
- G.T. ENGINEERING srl (BUSSETO - PR)
- HMR srl (PADOVA - PD)
- HYDEA SpA (FIRENZE - FI)
- HYDROARCH srl (ROMA - RM)
- HYDRODATA SpA (TORINO - TO)
- ICIS srl Società di Ingegneria (TORINO - TO)
- ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl (PADOVA - PD)
- IG OPERATION AND MAINTENANCE SpA (POMEZIA - RM)
- I.G.&P. - INGEGNERI GUADAGNUOLO & PARTNERS srl (LAMEZIA TERME - CZ)
- IMPEL SYSTEMS srl (NOVENTA PADOVANA - PD)
- IN.CO.SE.T. srl Società di Ingegneria Consulenze e Servizi per l'ambiente e il Territorio (CAVA DE' TIRRENI - SA)
- ING. CLAUDIO MARCELLO srl (MILANO - MI)
- ING. VITO PRATO ENGINEERING srl (LECCE - LE)
- INGEGNERI RIUNITI SpA (MODENA - MO)
- INGEGNERIA E SVILUPPO I.E.S. srl (SAN VITALIANO - NA)
- INTE.CO. ENGINEERING srl (PORDENONE - PN)
- INTEGRA AES srl (ROMA - RM)
- IRD ENGINEERING srl (ROMA - RM)

- ITALCONSULT SpA (ROMA - RM)
- ITALFERR SpA (ROMA - RM)
- ITS srl (PIEVE DI SOLIGO - TV)
- JACOBS ITALIA SpA (COLOGNO MONZESE - MI)
- KEIOS srl DEVELOPMENT CONSULTING (ROMA - RM)
- LENZI CONSULTANT srl (ROMA - RM)
- LEONARDO srl (PISA - PI)
- MAIN - MANAGEMENT & INGEGNERIA SpA (VILLANOVA DI CASTENASO - BO)
- MAJONE&PARTNERS srl (MILANO - MI)
- MATE Società Cooperativa (BOLOGNA - BO)
- METASSOCIATI (MACOMER - NU)
- MITO INGEGNERIA srl (PARMA - PR)
- MM SpA (MILANO - MI)
- NET ENGINEERING SpA (MONSELICE - PD)
- NO.DO. E SERVIZI srl (RENDE - CS)
- NORD_ING srl (MILANO - MI)
- OIKOS RICERCHE srl (BOLOGNA - BO)
- PACE & PARTNERS srl (NAPOLI - NA)
- POLIS srl (ROMA - RM)
- POLITECHNICA srl (PARMA - PR)
- POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa (MODENA - MO)
- POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING srl (MILANO - MI)
- PRELIOS INTEGRA SpA (MILANO - MI)
- PRESTING srl (SESTO SAN GIOVANNI - MI)
- PRO ITER - PROGETTO INFRASTRUTTURE TERRITORIO srl (MILANO - MI)
- PROGER SpA (ROMA - RM)
- PROGETTI EUROPA & GLOBAL SpA (ROMA - RM)
- PROG.IN srl (ROMA - RM)
- PROMEDIA srl (MOSCIANO SANT'ANGELO - TE)
- R & P ENGINEERING srl (ARQUATA SCRIVIA - AL)
- RA CONSULTING srl (NAPOLI - NA)
- RECCHIENGINEERING srl (TORINO - TO)
- RINA CONSULTING SpA (GENOVA - GE)
- SEPI srl STUDI ESECUZIONE PROGETTI INGEGNERIA (TRENTO - TN)
- SERTEC srl (LORANZE' - TO)
- SERVIZI INTEGRATI srl (NAPOLI - NA)
- SETECO INGEGNERIA srl (GENOVA - GE)
- SIDERCAD SpA (GENOVA - GE)
- SIM SOCIETÀ ITALIANA DI MONITORAGGIO SpA (ROMA - RM)
- SINERGO SpA (MAERNE DI MARTELLAGO - VE)
- SINT INGEGNERIA srl (BASSANO DEL GRAPPA - VI)
- SINTAGMA srl (PERUGIA - PG)
- SIPAL SpA (TORINO - TO)
- SITEC ENGINEERING srl (AOSTA - AO)
- SITECO srl (PAVULLO NEL FRIGNANO - MO)
- S.J.S. ENGINEERING srl (ROMA - RM)
- SO.TEC. srl SOCIETÀ TECNICA DI INGEGNERIA (TORINO - TO)
- SPEA ENGINEERING SpA (MILANO - MI)
- S.T.E. STRUCTURE AND TRANSPORT ENGINEERING srl (ROMA - RM)
- STUDIO AMATI srl (ROMA - RM)
- STUDIO CANGEMI sas (PALERMO - PA)
- STUDIO COMETTO srl Società di Ingegneria (AOSTA - AO)
- STUDIO FC & RR ASSOCIATI (MESSINA - ME)
- STUDIO GEOTECNICO ITALIANO srl (MILANO - MI)
- STUDIO KR E ASSOCIATI srl (NAPOLI - NA)
- STUDIO MARTINI INGEGNERIA srl (MOGLIANO VENETO - TV)
- STUDIO ROLI ASSOCIATI (MODENA - MO)
- STUDIO SPERI Società di Ingegneria srl (ROMA - RM)
- STUDIO TECHNE' srl (LUCCA - LU)
- STUDIODERCOLE srl (PESCARA - PE)
- SWS ENGINEERING SpA (MATTARELLO - TN)
- SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI srl (BARI - BA)
- SYSTRA-SOTECNI SpA (ROMA - RM)
- TAU srl TRASPORTI E AMBIENTE URBANO (MILANO - MI)
- TEAM ENGINEERING SpA (ROMA - RM)
- TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI SpA (ROMA - RM)

- TECHNIP ITALY SpA (ROMA - RM)
- TECHNITAL SpA (MILANO - MI)
- TECHNOLOGIES 2000 (PRATO - PO)
- TECNOLAV ENGINEERING srl (CAGLIARI - CA)
- TECNOSISTEM SpA (NAPOLI - NA)
- TECNOTEK srl (ACIREALE - CT)
- TECON srl (ASSAGO - MI)
- T.H.E.MA. srl (BOLOGNA - BO)
- VALLE 3.0 srl (ROMA - RM)
- V.D.P. srl PROGETTAZIONE INTEGRATA AMBIENTE (ROMA - RM)
- VIA INGEGNERIA srl (ROMA - RM)
- VITRE STUDIO srl (THIENE - VI)
- WIP ARCHITETTI srl (SAN DONATO MILANESE - MI)
- ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria (TORINO - TO)

Si ringraziano altresì le seguenti società/studi non associati che hanno cortesemente collaborato alla Rilevazione compilando il questionario OICE

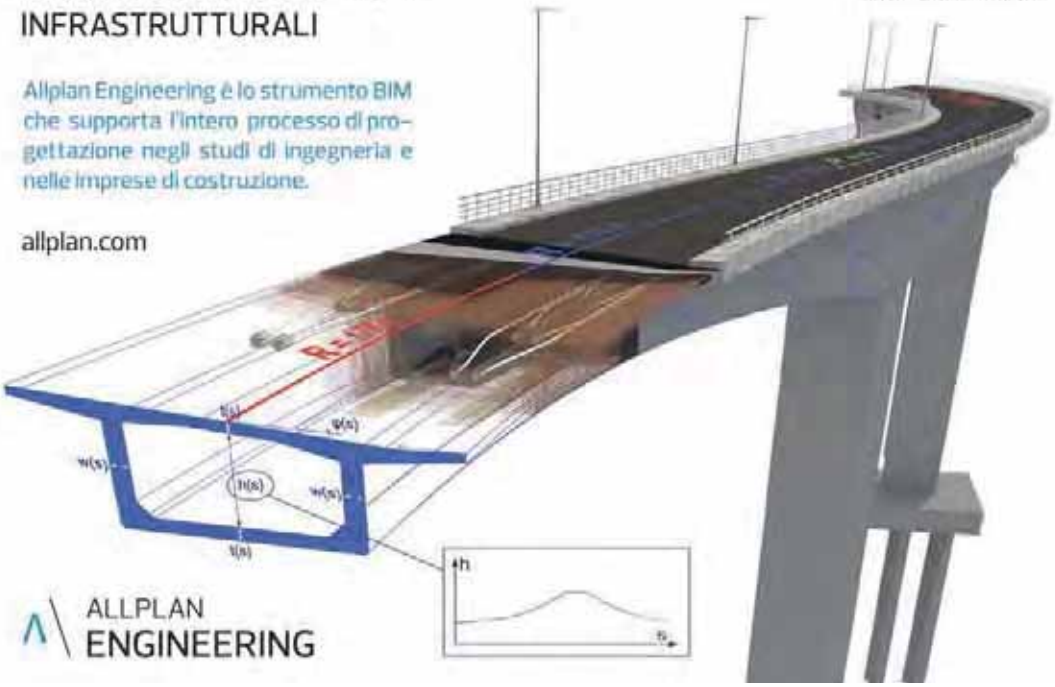
- A.T.E.S. (FERRARA - FE)
- ARUP ITALIA (MILANO - MI)
- EXUP (UMBERTIDE - PG)
- Generalprogetti (VENEZIA - VE)
- HPC ITALIA (MILANO - MI)
- IQT CONSULTING (ROVIGO - RO)
- LOMBARDINI22 (MILANO - MI)
- ROSSIPRODI ASSOCIATI (FIRENZE - FI)
- Sti Engineering (SAN DANIELE DEL FRIULI - UD)
- STUDIO CAPPELLA (GORIZIA – GO)

LA SOLUZIONE BIM IDEALE
PER GLI EDIFICI E LE OPERE
INFRASTRUTTURALI

Allplan Engineering è lo strumento BIM che supporta l'intero processo di progettazione negli studi di ingegneria e nelle imprese di costruzione.

allplan.com

ALLPLAN
A NEMETSCHEK COMPANY



ALLPLAN
ENGINEERING

ICMQ

CERTIFICA LA CAPACITÀ PROGETTUALE
GARANTENDO COMPETENZE
IN AMBITO BIM

"La certificazione costituisce un vantaggio competitivo nelle gare nazionali e internazionali e garantisce un'immagine qualificata verso i clienti e gli stakeholder."
*Carlo Carganico, AD Italferr**

"Un ente terzo che afferma che tu sei capace di fare certe cose è considerato un valore. In questo mercato riteniamo che la certificazione sia necessaria."
*Giovanni Battista Furlan, Presidente di NET Engineering Spa**

ITALFERR E NET ENGINEERING
HANNO SCELTO ICMQ

*Dichiarazione rilasciata a ICMQ nel corso di un'intervista pubblicata sul notiziario e sul sito web

WWW.ICMQ.IT

oice

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA
Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica oggetto di bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI
Informazioni su gare, progetti e finanziamenti internazionali:
si tratta di notizie di prima mano, acquisite tramite contatto diretto con gli enti committenti o con ambasciate, uffici ICE, ecc.

PROGETTO INTERNAZIONALIZZAZIONE
Il progetto si sviluppa tramite un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico. Sono inoltre operative partnership di filiera con l'ANCE e con l'Ordine degli Architetti di Roma, ed una stretta collaborazione su vari temi con il Ministero degli Affari Esteri. Grazie al progetto, gli associati OICE possono usufruire di una serie di servizi e di sostegni, per allargare all'estero il loro campo di azione.

AREA LEGISLATIVA
L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, a livello nazionale e comunitario, nelle aree di interesse. Su segnalazione degli associati interviene nelle sedi istituzionali competenti (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti) su bandi e procedure di gare anomali.

NEWS
Giuridiche, Generali, Convegni seminari corsi, Rassegna Stampa

DA OLTRE 15 ANNI A FIANCO DELL'OICE PER TUTELARE I SUOI ASSOCIATI.

AEC MASTER BROKER, LLOYD'S BROKER DEDICATO AI RISCHI PROFESSIONALI DI AZIENDE, ENTI PUBBLICI E PROFESSIONISTI

- Soluzioni su misura per le **società di ingegneria iscritte all'Oice**
- Programmi assicurativi in **convenzione con associazioni** di categoria
- Lloyd's broker dedicato ai rischi professionali di **Aziende, Professionisti** ed **Enti Pubblici**
- Accordi di libera collaborazione con **600 corrispondenti** presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale

Visita il nostro sito www.aecbroker.it

AEC MASTER BROKER SRL - LLOYD'S BROKER

AEC® MASTER BROKER

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma

Filiale di Milano
Corso di Porta Vittoria 29 - 20122 Milano

info@aecbroker.it • www.aecbroker.it

NUMERO UNICO 199 199.626

Grafica e impaginazione
Novecento Media e Consulting Srl

Finito di stampare nel mese di luglio 2018 presso le Arti Grafiche srl, Pomezia

Ogni diritto di uso e pubblicazione è riservato ad OICE

oice

CONFINDUSTRIA

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

L'OICE è l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965 come Associazione libera, apartitica e senza fini di lucro, l'OICE riunisce gli associati in uno spirito di collegialità e di mutua cooperazione, contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi della categoria.
Possono far parte dell'OICE le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (o analoghe organizzazioni dell'Unione Europea che svolgano significative attività nel territorio italiano), comunque costituite e dotate di: capacità operativa autonoma; mezzi e strutture adeguati; competenze intellettuali e tecniche idonee a svolgere, in modo indipendente ed a condizioni economiche remunerative, prestazioni e servizi professionali per clienti esterni.

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA

Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, in particolare dei bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Notiziario quotidiano sulle gare pubblicate, sui progetti e finanziamenti internazionali. Archivio dei bandi di gara non scaduti accessibile agli Associati dal sito internet dell'OICE www.oice.it.

PROGRAMMA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il programma si sviluppa tramite un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'ICE. E' inoltre operativa una stretta collaborazione su numerosi temi di comune interesse con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Grazie al programma, gli associati OICE possono usufruire di una serie di servizi e di sostegni per allargare all'estero il loro campo di azione.

AREA LEGISLATIVA

L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, a livello nazionale e comunitario, nelle aree di interesse. Su segnalazione degli associati interviene nelle sedi istituzionali competenti (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti) su bandi e procedure di gare anomali.

ALTRI SERVIZI

News quotidiane, corsi e seminari, promozione attività Associati

www.oice.it

DA 60 ANNI
LA BUONA INGEGNERIA
AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

La nostra società è una delle più grandi e diversificate società d'ingegneria in Italia, con una crescente presenza internazionale, in grado di fornire soluzioni su misura nella progettazione e riqualificazione degli ecosistemi urbani. Siamo partner di istituzioni, enti gestori e aziende pubbliche che operano nel settore delle infrastrutture, delle grandi opere e della progettazione e pianificazione di reti e servizi.

MM mmspa.eu